ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2694 del 27/05/2021
Oggetto	D.LGS. N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N. 1795/2016. CASTIGLIONI VALERIO AZIENDA AGRICOLA - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per lo svolgimento dell'attivit� IPPC (Punto 6.6 lettera b. Allegato VIII D.Lgs 152/06, Parte II) svolta nell'installazione esistente di allevamento intensivo di suini sita in comune di Brisighella, localit� Marzeno, Via Feligara n. 3. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2706 del 24/05/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Fabrizio Magnarello

Questo giorno ventisette MAGGIO 2021 presso la sede di P.zz Caduti per la Libert, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Fabrizio Magnarello, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.LGS. N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N. 1795/2016. **CASTIGLIONI VALERIO AZIENDA AGRICOLA - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)** RILASCIATA PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IPPC (PUNTO 6.6 LETTERA B. ALLEGATO VIII D.LGS 152/06, PARTE II) SVOLTA NELL'INSTALLAZIONE ESISTENTE DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI SITA IN COMUNE DI BRISIGHELLA, LOCALITÀ MARZENO, VIA FELIGARA N. 3.

RIEPIANIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" e in particolare il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e smi in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che introduce modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- In particolare l'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi, come modificato dal D.Lgs n. 46/2014 in recepimento della direttiva 2010/75/UE (cosiddetta "*direttiva IED*"), per cui fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. In adeguamento a tale previsione si rende pertanto necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio degli impianti inserito nell'AIA in essere;
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), come modificata dalla *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Nelle more dell'adozione del nuovo regolamento, in cui in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs n. 59/2005" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;
- la V[^] Circolare Regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04", di modifica della della Circolare regionale Prot.

AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006, la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 5249 del 20/04/2012 avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la comunicazione della Commissione europea 2014/C 136/01, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C136 del 6/05/2014, recante “Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'art. 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE del 24 Novembre 2010 sulle emissioni industriali”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 16/03/2015 recante disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare gli artt. 14 e 16 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 Ottobre 2016*, di approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto “*Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione*”;
- la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2021-221 del 24/03/2021, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Fabrizio Magnarello;

PREMESSO CHE per il settore di attività oggetto della presente sono stati emanati:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
 1. “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
 2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

RICHIAMATA l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 1532 del 19/05/2014 e s.m.i. del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, rilasciata al gestore Azienda Agricola Castiglioni Valerio, con sede legale in comune di Brisighella, località Marzeno, via Maddalena n. 7 (P.I. 02575250408) per l'esercizio dell'attività IPPC di allevamento intensivo suinicolo, ricadente nella categoria IPPC, al punto 6.6, lettera b, dell'Allegato VIII alla

Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, presso l'installazione sita in comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara, 3;

VISTA l'istanza di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata dalla Azienda Agricola Castiglioni Valerio (P.I. 02575250408), trasmessa in data 09/08/2018 tramite Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente al PGRA/2018/10533 del 13/08/2018, per il prosieguo dell'attività di allevamento intensivo suinicolo (categoria IPPC punto 6.6, lettera b, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i) svolta presso l'installazione sita in comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara, 3;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, della L.R. 21/2004 e s.m.i. e della D.G.R. 1795/2016, con riferimento alla pratica ARPAE n. 25048/2018, emerge che:

- la domanda di Riesame dell'AIA è stata presentata nel rispetto della tempistica prevista dal Calendario Regionale emanato con Determinazione n. 20360 del 14/12/2017;
- il gestore, in data 09/01/2019, ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame, con valenza anche in termini tariffari di rinnovo";
- con provvedimento n. 1532 del 19/05/2014 del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rinnovata ai sensi del titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Società Cooperativa Agricola C.L.A.I., in qualità di gestore, avente sede legale in comune di Imola, località Sasso Morelli, via Gambellara, 62/A (P.IVA 00502551203), per la prosecuzione e lo svolgimento dell'attività di allevamento intensivo suinicolo di cui al punto 6.6. lettera b) dell'allegato VIII alla parte II del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i. nell'impianto IPPC sito in comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara, 3, con potenzialità massima autorizzata pari a 2.550 capi;
- con Determinazione n. DET-AMB-2017-741 del 15/02/2017 del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ravenna è stata volturata la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1532 del 19/05/2014 da "C.L.A.I. Soc. Coop. Agr.", avente sede legale in comune di Imola (BO), località Sasso Morelli, Via Gambellara n.62/A (P.I. 00502551203) ad "Azienda Agricola Castiglioni Valerio", con sede legale in comune di Brisighella, località Marzeno, via Maddalena n. 7 (P.I. 02575250408), tale per cui a far data dal 01/01/2017 il gestore dell'allevamento sito in comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara n.3, risulta essere l'Azienda Agricola Castiglioni Valerio;
- con Determinazione n. DET-AMB-2018-1797 del 12/04/2018 del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ravenna è stata aggiornata l'AIA n. 1532 del 19/05/2014 e s.m.i. per Modifica non Sostanziale, comunicata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., dal gestore **Azienda Agricola Castiglioni Valerio** (P.I. 02575250408), relativa all'installazione di allevamento intensivo suinicolo sito in comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara n.3, per variazione del ciclo produttivo con conseguente diminuzione della potenzialità massima di allevamento da 2.550 capi a 2.137 capi;
- in data 09/08/2018 il gestore **Azienda Agricola Castiglioni Valerio** (P.I. 02575250408), ha trasmesso tramite Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna la Domanda di Riesame dell'AIA n. 1532 del 19/05/2014 e s.m.i., assunta agli atti della scrivente al PGRA/2018/10533 del 13/08/2018, per il prosieguo dello svolgimento dell'attività di allevamento intensivo suinicolo, ricadente nella categoria IPPC, al punto 6.6, lettera b, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, presso l'installazione sita in Comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara n.3;
- a seguito della verifica di completezza della documentazione, con esito non positivo, effettuata ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., con nota PGRA/2018/10762 del 20/08/2018 il SAC di Ravenna ha provveduto a richiedere documentazione di completamento della Domanda di Riesame dell'AIA, comunicando altresì l'interruzione dei tempi istruttori;
- in data 11/09/2018 è stata trasmessa, tramite Portale IPPC-AIA, la documentazione integrativa di completamento (acquisita al PGRA/2018/11773 del 11/09/2018), ritenuta completa ai fini dell'avvio dei tempi istruttori. Pertanto, con nota questo SAC, con nota PGRA/2018/12174 del 19/09/2018 ha provveduto a comunicare allo SUAP dell'Unione della Romagna Faentina, l'avvio del procedimento di Riesame dell'AIA, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 21/04 e s.m.i., il quale ha provveduto a sua volta alla pubblicazione per estratto sul BURER in data 03/10/2018. Non sono pervenute osservazioni dai soggetti interessati in base a quanto previsto dall'art. 9, comma 1) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i..
- ai fini del procedimento istruttorio, con nota PGRA/2018/12413 del 24/09/2018 è stata convocata per il giorno 26 Novembre 2018 la prima seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i e dalla L. 241/90 e s.m.i., dalla quale è emersa la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiesta con nostra nota PGRA/2018/16672 del 28/11/2018, comunicando altresì la sospensione dei termini del procedimento;

- in data 23/11/2018 è stato acquisito il parere positivo del Settore Territorio dell'Unione della Romagna Faentina, riguardante la compatibilità urbanistico-edilizia, richiamando inoltre la compatibilità con quanto previsto agli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 Luglio 1934, n. 1265;
- in data 16/01/2019 il gestore ha avanzato istanza di proroga dei termini per la consegna della succitata documentazione integrativa pari a 40 giorni (nota acquisita al PG/2019/10098 del 21/01/2019), accolta dal SAC con nota PG/2019/11218 del 23/01/2019, comunicando il permanere della sospensione dei tempi istruttori. Successivamente, in data 25/02/2019 è stata avanzata dal gestore ulteriore richiesta di proroga per giorni 15, tacitamente concessa da questo Servizio;
- in data 08/03/2019 è stata trasmessa, tramite Portale IPPC-AIA, la documentazione integrativa (acquisita al PG/2019/38936 del 11/03/2019) ritenuta completa ai fini del riavvio dei tempi istruttori;
- ai fini dell'acquisizione dei pareri e delle valutazioni necessarie alla conclusione del procedimento, con nota PG/201947987 del 26/03/2019 è stata convocata per il giorno 29/04/2019 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dalla L. 241/90 e s.m.i. Durante lo svolgimento della riunione si è rivelata la necessità di acquisire ulteriore documentazione finalizzata alla corretta redazione dello Schema AIA, nonché alcune informazioni necessarie per l'ottenimento del Nulla Osta alla conclusione del procedimento, per cui con nota di ARPAE-SAC PG/2019/69624 del 02/05/2019 viene richiesto il completamento delle informazioni agli atti, sospendendo il procedimento in corso;
- in data 29/04/2019 è stata trasmessa la relazione tecnica del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, assunta agli atti al PG/2019/66665 del 29/04/2019, comprendente il parere relativo al Piano di monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29-quater, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- in data 10/06/2019 il gestore ha avanzato istanza di proroga dei termini per la consegna della documentazione integrativa pari a 50 giorni (nota acquisita al PG/2019/91763 del 11/06/2019), accolta dal SAC con nota PG/2019/95993 del 18/06/2019, comunicando il permanere della sospensione dei tempi istruttori;
- in data 31/07/2019 è stata trasmessa tramite PEC, dal gestore, parte della documentazione integrativa richiesta, acquisita al PG/2019/121136 del 01/08/2019, comunicando altresì di completare la consegna documentale entro il 31/08/2019;
- In data 31/08/2019, il gestore ha provveduto ad avanzare richiesta di proroga motivata dal permanere di problemi informatici legati alla trasmissione documentale tramite Portale IPPC. Tale richiesta di proroga, comunque accolta da questa Amministrazione vista la natura delle argomentazioni, è stata correttamente trasmessa in data 03/10/2019 (PG/2019/152896 del 04/10/2019) tramite PEC, in quanto risultavano ancora non risolti i problemi informatici;
- in data 22/02/2021 l'Azienda ha trasmesso a titolo volontario un aggiornamento delle informazioni relative al rispetto dei limiti di emissione BAT-AEL definiti dal Documento BAT Conclusions, e all'applicazione della BAT 1 (PG/2021/28080 del 22/02/2021);
- in data 10/05/2021 ARPAE – SAC di Ravenna ha trasmesso al gestore lo schema di AIA, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 21/04 e s.m.i., con nota PG/2021/74095 del 10/05/2021: sono pervenute osservazioni e aggiornamenti ritenuti fondamentali per il rilascio AIA, accolti da questo Servizio;
- il presente atto si configura come Riesame, con valenza anche in termini tariffari di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies, della Parte Seconda, Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. n. 1532 del 19/05/2014 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento di riesame viene rilasciato a seguito di autocertificazione antimafia (acquisita al PG/2021/81182 del 23/05/2021) ai sensi dell'art. 89 D.Lgs. n. 159/2011, conseguentemente il presente provvedimento è sottoposto a condizione risolutiva di efficacia qualora dovesse emergere l'esistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 D.Lgs. n. 159/2011;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., i termini di conclusione del procedimento per il rilascio di AIA sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

RESO NOTO che:

- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del procedimento istruttorio e della redazione del presente atto è il Collaboratore Tecnico Professionale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna, Dott. Ing. Marcella Chiri, individuato alla pratica ARPAE n. 25048/2018;
- ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei

medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Ravenna, con sede in Ravenna, Piazza dei Caduti n.2;

SU proposta del Responsabile del Procedimento,

DISPONE

1. **di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., riesaminata ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla **Azienda Agricola Castiglioni Valerio**, con sede legale in comune di Brisighella, località Marzeno, via Maddalena n. 7 (P.I. 02575250408) in qualità di gestore, per l'esercizio dell'attività IPPC di allevamento intensivo suinicolo, ricadente nella categoria IPPC, al punto 6.6, lettera b, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi, presso l'installazione sita in comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara, 3;
2. **di stabilire che:**
 - 2.a) la presente autorizzazione consente lo svolgimento dell'attività di **allevamento intensivo di suini** nell'installazione sita in comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara, 3 per una **potenzialità massima autorizzata pari a 2.137 capi (oltre 30 kg)**, corrispondenti a 192.3 t p.v.m./ciclo;
 - 2.b) l'allegato tecnico "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", alla presente AIA, ne costituisce parte integrante e sostanziale, per cui il gestore è vincolato al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni in esso contenute;
 - 2.c) il presente atto è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, comma 4) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 11, comma 2) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i.;
 - 2.d) ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione, **entro 30 giorni**, ad ARPAE – SAC di Ravenna, anche nelle forme dell'autocertificazione;
 - 2.e) in caso di modifica dell'installazione il gestore comunica le modifiche progettate per via telematica - ad ARPAE di Ravenna e al SUAP del Comune territorialmente competente - tramite i servizi del Portale AIA-IPPC. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
3. **di dare atto che:**
 - 3.a) ARPAE effettua quanto di competenza come da art. 29-decies, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al fine di verificare la conformità del complesso impiantistico alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione. ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo se appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad ARPAE (Sezione Territoriale di Ravenna) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

Il SAC di Ravenna, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.
 - 3.b) i costi che ARPAE di Ravenna sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 e dal D.M. 58/2017, in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;
 - 3.c) sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
 - 3.d) sono fatte salve tutte le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale;
4. **di stabilire che la validità della presente AIA è fissata in 10 anni dalla data di rilascio della presente determinazione**, ai sensi dell'art. 29-octies, fatto salvo che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA è comunque disposto secondo quanto previsto dal medesimo articolo del D.Lgs 152/2006 e smi. La presente autorizzazione è efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP competente;
5. **di dare atto** che la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a **riesame, con valenza di rinnovo**, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e comunque entro 10 anni dalla data di rilascio del presente atto. A tale scopo il gestore almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione oppure a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente, dovrà presentare per via telematica, tramite il Portale Regionale AIA-IPPC, Domanda di Riesame,

completa di adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DETERMINA INOLTRE

6. di stabilire che

6.a) la gestione e la conduzione dell'installazione, compresi gli interventi di adeguamento/miglioramento richiesti per la prosecuzione delle attività, devono essere attuati nel rispetto dei limiti, delle condizioni e delle prescrizioni indicate nella Sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto;

6.b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di fine vita dell'installazione;

7. **di inviare**, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. e della D.G.R. n. 1795/2016, il presente provvedimento di AIA al SUAP territorialmente competente per la tempestiva trasmissione al gestore e agli uffici interessati del Comune e dell'Azienda USL della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica e Veterinaria, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza.

8. **di rendere noto** che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del comune territorialmente competente. Inoltre, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2 e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., copia dell'AIA (e di qualsiasi suo successivo aggiornamento) è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippe-aia.arpa.emr.it>), sul sito web istituzionale di questa Agenzia (www.arpae.it) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2.

9. **di dare atto** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

DICHIARA che:

10. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;

11. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione di ARPAE;

IL DIRIGENTE

DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

DI RAVENNA

Dott. Fabrizio Magnarello

ALLEGATO TECNICO

RIESAME AIA

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA **AMBIENTALE**

AZIENDA AGRICOLA CASTIGLIONI VALERIO

Azienda Agricola Castiglioni Valerio

Sede Legale: comune di Brisighella, località Marzeno, via Maddalena n. 7 (P.I. 02575250408)

Sede Installazione: comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara, 3

Codice aziendale zootecnico: 004RA151

Categoria di attività di cui all'art. 6, comma 13, della Parte Seconda, del D.Lg, 152/06 e s.m.i. Titolo III-bis, Allegato VIII:

Punto 6.6. lettera b) “impianto per l'allevamento intensivo con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”.

Riferimento interno Pratica ARPAE n. 25048/2018

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

Le definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1, della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di cui se ne riporta stralcio.

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto la cui attività rientra fra quelle riportate nell'allegato I alla Direttiva 2008/1/CE e nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da dette attività, comprendendo misure intese ad evitare, ove possibile, o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente.

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE - SAC di Ravenna).

Organo di controllo: Il soggetto incaricato di accertare quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (ARPAE – Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che detiene un potere economico determinante sull'esercizio dello stesso.

Modifica:Variazione di un impianto o progetto approvato, comprese quelle delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente.

Migliori Tecniche Disponibili (MTD o BAT Best Available Techniques):La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili o "BAT-Ael": intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle Bat, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche;

Relazione di riferimento: Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività.

Installazione: Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Definizioni Ai sensi del Documento BAT Conclusions – Febbraio 2017:

Si riportano le definizioni dei capi presenti in azienda per le valutazioni della conformità del sito alla normativa europea (Documento BAT Conclusions – Febbraio 2017).

Suini da ingrasso: suini da produzione di norma allevati da un peso vivo di 30 kg per macellazione o prima inseminazione. Questa categoria include i suini in accrescimento e in finissaggio e scrofette non ancora inseminate.

Scrofe in gestazione: scrofe gravide, incluse scrofette.

Scrofe in attesa di calore: Scrofe pronte per l'inseminazione e prima della gestazione.

Scrofe: suini femmine in attesa di calore, gestazione e allattanti.

Altre definizioni.

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite

Sito

Gestore: Azienda Agricola Castiglioni Valerio

Sede Legale: comune di Brisighella, località Marzeno, via Maddalena n. 7 (P.I. 02575250408)

Sede Installazione: comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara, 3

Codice zootecnico: 004RA151

Attività IPPC

Attività principale:

Punto 6.6. lettera b) “impianto per l'allevamento intensivo con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”.

Specie allevata: suini grassi

Descrizione dell'attività

La **Azienda Agricola Castiglioni Valerio**, in qualità di gestore dell'unità produttiva esistente sita in comune di di Brisighella, località Marzeno, via Feligara, 3, si occupa della fase di ingrasso dei suini a partire dai lattonzoli (25-30 kg p.v.) fino a diventare suini grassi da salumificio (160 kg). Il ciclo produttivo consiste nell'allevamento di suini in accrescimento/ingrasso della durata di circa 8 mesi (240 giorni).

Il sito occupa le seguenti superfici :

	Superficie totale (m ²)	Superficie Utile di Allevamento (SUA) (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)
Installazione	47.908,47	2.138,79	5.282	220

Per la definizione della potenzialità massima, sono stati applicati i valori di densità previsti dalla norma sul benessere animale (D.Lgs. 122 del 07/07/2011) per la tipologia suini all'ingrasso, per cui si evince una potenzialità massima pari a 2.137 capi (192,3 t p.v.m). La capacità effettiva è pari alla massima.

Sulla base dei parametri stabiliti dal R.R. n.3/2017, la produzione massima di effluenti risulta essere pari a **8.464 m³** di liquame all'anno, e contenuto di azoto corrispondente a circa **21.156 kg di azoto** anno. Non sono prodotti effluenti palabili.

I liquami in uscita dai ricoveri vengono in un primo momento convogliati ai pozzetti di veicolazione interrati e successivamente avviati tramite tubazioni interrate al primo dei lagoni. I bacini di stoccaggio sono in tutto n. 4, due dei quali (16A-16B) realizzati in cemento e collocati nei pressi dell'allevamento (a nord-est) e a quota più bassa rispetto i ricoveri. Gli altri due bacini (19A-19B), sempre realizzati in cemento, sono ubicati al di fuori del perimetro aziendale, a circa 130 metri dal confine a sud. Il liquame prodotto è interamente avviato alla prima vasca in cemento (16A) tramite tubazione e sfruttando la gravità (visto il dislivello tra ricoveri e vasche); viene poi avviato al secondo dei bacini (16B) per tracimazione, nel quale avviene l'ossigenazione con agitatori superficiali. Successivamente il liquame viene avviato, tramite il sistema di pompaggio e tubature interrate, al terzo bacino (19A) nel quale avviene una ulteriore ossigenazione sempre con agitatori superficiali. Il chiarificato viene quindi stoccato nella quarta vasca (19B). Il liquame così trattato viene prelevato ed utilizzato per attività agronomiche, oppure ceduto sulla base dei contratti di cessione stipulati, sempre ai fini agronomici.

Gli elaborati grafici trasmessi dal gestore a cui fa principalmente riferimento il presente atto è:

- Planimetria generale “Identificazione Edifici e aree” datata 28/11/2001, aggiornamento del 21/07/2011;
- Planimetria “Identificazione Scarichi e pozzi” datata 28/07/2006, aggiornamento del 02/04/2012;
- Planimetria “Identificazione deposito letami e liquami” datata 28/06/2006, aggiornamento 12/04/2016;
- Planimetria “Identificazione edifici, aree, silos, rifiuti, depositi, materiali ed emissioni allevamento” datata 28/06/2006, aggiornamento del 02/04/2012;
- Planimetria “Identificazione aree impermeabili e destinazione d'uso” datata 19/12/2007, aggiornamento 02/04/2012;

Sintesi autorizzativa dell'impianto

- con provvedimento n. 1532 del 19/05/2014 del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rinnovata ai sensi del titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Società Cooperativa Agricola C.L.A.I., in qualità di gestore, avente sede legale in comune di Imola, località Sasso Morelli, via Gambellara, 62/A (P.IVA 00502551203), per la prosecuzione e lo svolgimento dell'attività di allevamento intensivo suinicolo di cui al punto 6.6. lettera b) dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i. nell'impianto IPPC sito in comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara, 3, con potenzialità massima autorizzata pari a 2.550 capi;
- con Determinazione n. DET-AMB-2017-741 del 15/02/2017 del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ravenna è stata volturata la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1532 del 19/05/2014 da "C.L.A.I. Soc. Coop. Agr.", avente sede legale in comune di Imola (BO), località Sasso Morelli, Via Gambellara n.62/A (P.I. 00502551203) ad "Azienda Agricola Castiglioni Valerio", con sede legale in comune di Brisighella, località Marzeno, via Maddalena n. 7 (P.I. 02575250408), tale per cui a far data dal 01/01/2017 il gestore dell'allevamento sito in comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara n.3, risulta essere l'Azienda Agricola Castiglioni Valerio;
- con Determinazione n. DET-AMB-2018-1797 del 12/04/2018 del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ravenna è stata aggiornata l'AIA n. 1532 del 19/05/2014 e s.m.i. per Modifica non Sostanziale, comunicata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., dal gestore **Azienda Agricola Castiglioni Valerio** (P.I. 02575250408), relativa all'installazione di allevamento intensivo suinicolo sito in comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara n.3, per variazione del ciclo produttivo con conseguente diminuzione della potenzialità massima di allevamento da 2.550 capi a 2.137 capi.

Autorizzazioni comprese e sostituite

La Determinazione AIA n. 1532 del 19/05/2014 e s.m.i. viene interamente sostituito dal presente atto.

Le attività di utilizzo degli effluenti (spandimento/cessione, ecc) sono disciplinate al di fuori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in adempimento alle disposizioni impartite dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. 1113 del 27/07/2011.

Tuttavia, ai fini delle valutazioni ambientali di merito, anche in applicazione delle tecniche BAT vigenti, le modifiche gestionali che riguardano l'utilizzo agronomico e/o la cessione (ai fini agronomici e/o a biodigestori), totale o parziale, degli effluenti prodotti vanno preventivamente comunicate in quanto oggetto di valutazione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca derivanti dall'attività.

L'Azienda è tenuta al rispetto della normativa settoriale vigente (Regolamento Regionale, Regolamento di Igiene e Sanità Pubblica Comunale, ecc).

A3 - ITER ISTRUTTORIO

- **09/08/2018** presentazione tramite Portale IPPC-AIA, da parte del gestore Azienda Agricola Castiglioni Valerio, della domanda di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) , ai sensi del Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (con attestazione di avvenuto pagamento in data 01/08/2018 delle relative spese istruttorie per un importo pari a € 875,00), per l’attività di allevamento intensivo suinicolo da svolgere nell’installazione sita in comune di Brisighella, località Marzeno, via Feligara n. 3, ricadente nella categoria IPPC al punto 6.6 lettera b) dell’Allegato VIII, alla parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- **20/08/2018** comunicazione di verifica di completezza non positiva e richiesta di integrazioni ai sensi dell’art. 29-quater, con nota del SCA PGRA/2018/10762 del 20/08/2018;
- **11/09/2018** trasmissione, da parte del gestore, tramite Portale regionale IPPC-AIA, della documentazione di completamento, ritenuta completa ai fini dell’avvio dei termini istruttori;
- **19/09/2018** comunicazione al SUAP dell’Unione della Romagna Faentina di avvio del procedimento in data 11/09/2018, di cui all’art. 29-quater, commi da 5 a 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (PGRA/2018/12174) a seguito dell’esito positivo della verifica di completezza della domanda;
- **03/10/2018** pubblicazione sul BURER della comunicazione di avvio del procedimento curata dal SUAP, ai sensi dell’art. 29-quater, comma 3) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (Prot SUAP n. 61675 del 20/09/201826). Durante il periodo di pubblicazione e deposito della documentazione (pari a 30 giorni) non sono pervenute osservazioni;
- **26/11/2018** svolgimento della prima seduta della conferenza dei servizi, svolta in forma simultanea ai sensi dell’art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i. e della DGR 1795/2016, indetta con nota PGRA/2018/12413 del 24/09/2018 dalla quale è emersa la necessità di acquisire documentazione integrativa;
- **28/11/2018** trasmissione al gestore della richiesta di integrazioni, ai sensi dell’art. 29-quater, comma 8) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. con nota PGRA/2018/16672 del 28/11/2018, e contestuale sospensione dei tempi del procedimento;
- **16/01/2019** istanza di proroga dei termini, da parte del gestore, per la consegna della documentazione integrativa, acquisita al PG/2019/10098 del 21/01/2019, e accolta dal SAC con nota PG/2019/11218 del 23/01/2019. In data 25/02/2019 è stata avanzata dal gestore ulteriore richiesta di proroga per giorni 15, tacitamente concessa da questo Servizio;
- **08/03/2019** trasmissione da parte del gestore, tramite portale IPPC-AIA, della documentazione integrativa alla domanda di Riesame dell’AIA, acquisita al PG/2019/38936 del 11/03/2019, ritenuta sufficientemente completa ed esaustiva ai fini del riavvio dei termini del procedimento;
- **29/04/2019** svolgimento della seconda seduta della Conferenza dei Servizi, svoltasi in forma simultanea ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e della DGR 1795/2016, convocata con nota PG/2019/47978 del 26/03/2019. Dagli esiti della riunione è emersa la necessità di acquisire ulteriore documentazione finalizzata alla corretta redazione dello Schema AIA, richiesta con nota PG/2019/69624 del 02/05/2019;
- **29/04/2019** acquisizione della relazione tecnica del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna (PG/2019/66665 del 29/04/2019), comprendente il parere relativo al Piano di monitoraggio dell’installazione, reso ai sensi dell’art. 29-quater, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- **31/07/2019** trasmissione tramite PEC, dal gestore, di parte della documentazione integrativa richiesta, acquisita al PG/2019/121136 del 01/08/2019, completata con trasmissione documentale in data 03/10/2019 (PG/2019/152896 del 04/10/2019) tramite PEC;
- **22/02/2021** trasmissione a titolo volontario di un aggiornamento delle informazioni relative al rispetto dei limiti di emissione BAT-AEL definiti dal Documento BAT Conclusions, e all’applicazione della BAT 1 (PG/2021/28080 del 22/02/2021);
- **10/05/2021** trasmissione dello schema di Riesame AIA al gestore, ai sensi della L.R. 21/04 e s.m.i., con nota PG/2021/74095 del 10/05/2021;
- **21/05/2021** acquisizione delle osservazioni da parte del gestore (ns. PG/2021/81182), accolte in parte da questo Servizio.
- **Trasmissione Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.**

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO DELLA TARIFFA ISTRUTTORIA AIA

Tipo di procedura: Riesame, con valenza di Rinnovo, comprensiva di modifica non sostanziale dell’AIA

Il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, è in vigore dal 26/05/2017. Nelle more dell’adozione del nuovo regolamento in cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto stesso, da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, ai sensi dell’art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA.

Con D.G.R. n. 926 del 05.06.2019 è stato approvato il nuovo tariffario ARPAE, che per quanto riguarda le istruttorie di Autorizzazione Integrata Ambientale rimanda alla normativa già vigente in materia, per cui il calcolo della tariffa istruttoria per il rilascio dell’AIA è stato effettuato nel rispetto di quanto stabilito dalle seguenti norme attualmente vigenti: DM 24 aprile 2008, DGR 1913/08, DGR 155/09, DGR 812/09.

In particolare per il settore allevamenti vengono esplicitate le tariffe relative al riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo nella DGR 812/09, che prevede una riduzione del 50 % rispetto le tariffe indicate per il rilascio dell’Autorizzazione integrata ambientale, che risultano così suddivise:

- Tariffa forfettaria di 1.750 euro, derivante dalla sommatoria dei fattori del tariffario riguardanti le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, la gestione dei rifiuti e le emissioni odorogene, oltre che i fattori relativi la gestione della domanda AIA e le riduzioni per la sua presentazione;
- Tariffa forfettaria di 250 euro, per il fattore relativo al “Clima acustico” valida per l’intero settore, da applicare in dipendenza della collocazione dell’allevamento intensivo secondo i criteri stabiliti dalla DGR 2411 del 29/11/04.

In applicazione di quanto sopra, il gestore ha provveduto al versamento di **euro 875,00** in data 01/08/2018.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE, E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO.

L'area su cui sorge l'installazione è accatastata al N.C.T. del Comune di Brisighella al foglio 69 mappale n. 59, le vasche di stoccaggio n. 16A-16B sorgono al mappale n.6 e quelle n. 19A-19B al mappale 60.

Trattasi di allevamento di suini presso il quale vengono allevati suini da ingrasso (da 25 kg a 160 kg) per la macellazione di suini grassi da salumificio.

C1.1 - Inquadramento programmatico-territoriale e ambientale

L'area su cui sorge l'allevamento è sita in territorio pede-collinare a vocazione agricola, ad una altitudine di circa 69 m s.l.m., in prossimità della località Marzeno (500 m di distanza) e del comune di Brisighella (6 km di distanza).

L'insediamento è situato vicino alle seguenti strutture, poste nel raggio di 500 metri:

- attività produttive;
- edifici abitativi;
- corsi d'acqua, laghi;
- pubblica fognatura.

C1.1.1 – Pianificazione e vincoli territoriali

Secondo il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (Approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006 e s.m.i. tra cui la variante PTCP approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 24 del 22/03/2011), l'installazione fa parte dell'unità di paesaggio n.13 "della Collina Romagnola". L'area dell'allevamento appartiene agli "Ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola" (Tav. 5 del PTCP). Il PTCP, in riferimento alla tavola 2.16 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali", la pone all'interno delle zone di tutela di carattere ambientale di fiumi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17). Non rientra in alcuna zona d'ambito di tutela.

In base alla Tavola n.3 "Carta delle tutele delle risorse idriche superficiali e sotterranee", l'area rientra nella zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola oltre che fare parte delle zone di ricarica del territorio pedecollina-pianura di tipo C (bacini imbriferi adiacenti alle aree di ricarica).

La zona in cui sorge l'allevamento si sviluppa in un territorio caratterizzato da una conformazione dei rilievi in parte interessati da fenomeni di erosione e associati a diffusi calanchi ed affioramenti rocciosi, in parte da dossi fluviali di recente formazione, tipici dell'area intrappenninica e dell'area della pianura alluvionale. Il territorio è in generale caratterizzato da dislivelli moderatamente elevati tra i crinali e gli impluvi adiacenti. La zona è interessata dalla presenza di spazi forestali.

Dal punto di vista naturalistico l'area non risulta vincolata dalle aree definite come Z.P.S. (Zone a Protezione Speciale) e S.I.C. (Sito d'Importanza Comunitaria) secondo le direttive europee 92/43 e 79/409, recepite dal D.P.R. 357/1997.

Con **DGR n. 619 del 08/06/2020 e s.m.i.** sono state riviste le zone vulnerabili ai nitrati presenti nella Regione Emilia Romagna; dal controllo effettuato si conferma che l'allevamento ricade in zona vulnerabile ai nitrati.

Inquadramento idrologico. L'impianto è ubicato nelle vicinanze del Torrente Marzeno, l'affluente più importante del Lamone, che scorre in gran parte del territorio forlivese e confluisce in destra del Lamone, in prossimità di Faenza, a monte della via Emilia. L'intero bacino imbrifero del Lamone comprende la sua vallata e quelle del Marzeno e del Tramazzo, ed ha una superficie di 530 kmq.

Inquadramento morfo-geologico. L'attuale uso del suolo è agricolo, in genere di tipo estensivo, tuttavia sono frequenti i coltivi abbandonati specie dove le pendenze del terreno sono maggiori. I suoli, infatti, sono ripidi e moderatamente ripidi, con pendenza che varia dal 15-35 %. La tessitura dei suoli è media o moderatamente fine, e gli stessi sono calcarei e moderatamente alcalini. In prossimità di Brisighella si trova la formazione gessoso-solfifera della "Vena del Gesso", potente affioramento che si sviluppa in forma di fascia gessosa da Brisighella verso ovest. Questo dona al territorio un'altissima permeabilità che riduce al minimo il deflusso superficiale. Verso valle, al contrario, si hanno estese zone interessate da strutture argillose-siltose con bassi indici di permeabilità e un alto grado di erosione.

Il **Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA)** dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo è divenuto operativo con la pubblicazione nel Marzo 2009.

Secondo il **PSC del Comune di Brisighella**, approvato con Delibera del C.C. n. 23 del 16/03/2009 l'area su cui insiste l'allevamento, secondo la Tavola 4.A.20 "Tutele:natura e paesaggio" è situata nei pressi del Torrente Marzeno, pertanto ricadente in una zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 10.8). A Nord dell'impianto, esternamente ai confini aziendali, sorge un'area forestale.

All'interno dei confini aziendali, individuato nella tavola 4.B.20 "Tutele:storia e archeologia", sorge un vecchio edificio individuato come edificio di valore culturale-testimoniale. L'edificio non è adibito ad alcuna fase del ciclo produttivo dell'allevamento ed è stata apposta specifica segnaletica per impedirne l'utilizzo e l'accesso sia da parte dei lavoratori che degli estranei, e conservarne lo stato attuale.

In relazione alla tavola 4.C.20 "Sicurezza del territorio", la zona è disciplinata dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale e ricade nell'ambito B "Fiume Lamone", di cui il Torrente Marzeno è un effluente.

La posizione sopraelevata dell'allevamento fa sì che l'area di pertinenza dello stabilimento non sia interessata da rischio di frane né da rischio di esondazioni.

Nel corso degli anni sono state apportate modifiche e integrazioni agli strumenti urbanistici comunali per cui risultano attualmente vigenti:

- RUE approvato con Delibera del C.C. n. 48 del 06/12/2017;
- POC approvato con Delibera del C.C. n. 23 del 30/05/2017;

i quali confermano che l'allevamento ricade in "area a vocazione agricola".

In relazione agli strumenti urbanistici vigenti, l'allevamento risulta compatibile in quanto esistente e non risulta attualmente oggetto di interventi edilizi.

Con riferimento al vigente **Regolamento d'Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria** del Comune di Brisighella non si segnalano discordanze in quanto l'allevamento è esistente.

C1.1.2 – Classificazione acustica

La **Zonizzazione Acustica del Comune di Brisighella** è stata approvata con Delib. C.C. n. 25 del 3/03/2009. Nello specifico, l'allevamento è posto in Classe IV "Aree ad intensa attività umana". Tale classificazione, che trova conferma anche secondo i criteri del DPCM 14/11/97, che pone l'allevamento in Classe IV "Aree prevalentemente produttive", impone il rispetto dei valori limite assoluti pari a 60 dB(A) in periodo diurno e pari a 50 dB(A) in periodo notturno.

L'Azienda ha presentato una Relazione Acustica datata Agosto 2018, riguardante la verifica strumentale acustica del rispetto dei limiti imposti. Si individuano n. 2 ricettori sensibili posti in adiacenza al perimetro dell'allevamento: l'attività infatti era precedentemente di proprietà CLAI soc. coop. Agricola e le due abitazioni poste in adiacenza alla proprietà erano occupate dagli stessi dipendenti della ditta. Attualmente le abitazioni sono rimaste di proprietà di CLAI, e pertanto vengono considerate bersagli sensibili.

Sulla base dello studio delle caratteristiche del sito e della posizione reciproca tra sorgenti introdotte e ricevitore si è verificato che la rumorosità introdotta dall'attività in oggetto non risulta causare il superamento dei limiti di legge durante le fasce orarie diurne e notturne nei confronti dei ricettori sensibili e non risulta inoltre superare i limiti di non applicabilità del criterio differenziale.

Non risultano ad oggi segnalazioni di disturbo acustico riconducibili all'allevamento.

C1.1.3 - Inquadramento Ambientale

Rispetto alla pianificazione settoriale in materia di **qualità dell'aria** è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 del 11 Aprile 2017 della Regione Emilia Romagna il **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)**, che contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite e nei valori obiettivo fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. n. 155/2010. Secondo la nuova zonizzazione, il territorio del comune di Brisighella rientra nella zona "Appennino" (IT0891), in area classificata come "Area senza superamenti".

L'ammoniaca è un importante precursore della formazione di PM₁₀, pertanto, ai fini della gestione della qualità dell'aria è necessario promuovere lo sviluppo e l'adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e delle polveri. Al Titolo II delle NTA vengono descritte le "Misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici e per il perseguimento dei valori obiettivo", in particolare la Sezione II "Misure in materia di attività produttive", all'art. 19 espone le "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni".

Il PAIR 2020 prevede altresì indirizzi e direttive che devono essere recepite anche dal Piano di Sviluppo Rurale, in

particolare per il settore Agricoltura vengono definite dall'art. 21 delle NTA le "Misure di promozione di buone pratiche agricole", nonché "Obblighi e divieti" dall'art. 22. Gli interventi con la maggiore potenzialità di riduzione delle emissioni ai quali può ricorrere l'azienda zootecnica sono relativi all'adozione di tecniche agricole quali:

- alimentazione – diete animali a basso tenore di azoto;
- tipologie costruttive dei ricoveri e delle strutture di stoccaggio reflui zootecnici;
- corretta gestione dei reflui zootecnici (stoccaggio e spandimento).

A tal proposito l'Azienda adotta diverse tecniche individuate dal Piano relative a modalità gestionali tra cui:

- adozione di diete alimentari per fasi, con utilizzo di alimenti atti a ridurre il contenuto di azoto escreto totale;
- stabulazione conforme alle tecniche di allevamento BAT con rimozione frequente dei liquami;
- i liquami prodotti vengono utilizzati come chiarificato per le attività di spandimento.

Per quanto riguarda il caso in esame si rileva altresì che in data 21/02/2017 sono state pubblicate le BAT Conclusions per il settore allevamenti, per cui l'Azienda è tenuta all'applicazione di tutte le misure tecnicamente ed economicamente adottabili, finalizzate alla riduzione delle emissioni. Relativamente ai limiti di emissione di polveri totali e NO_x che l'Azienda dovrà rispettare, si prende atto che la tipologia di installazione genera emissioni delle particelle trattate ritenute conformi ai limiti specifici individuati dal BREF di riferimento per la categoria suini, tale per cui le proposte aziendali di contenimento risultano sufficienti a garantire la limitazione delle stesse. I limiti BAT-AE_{pL} e BAT-AE_L vengono rispettati dall'Azienda (approfondimento nei paragrafi dedicati).

Quale misura compensativa, finalizzata alla riduzione degli impatti ambientali negativi provenienti dall'attività di allevamento, l'Azienda ha già provveduto nel tempo alla graduale riduzione delle emissioni, con particolare riferimento alle emissioni di CO_2 . Infatti si riconosce una diminuzione di emissioni in seguito alla dismissione del reparto svezzamento e riproduzione che richiedevano un continuo utilizzo della caldaia oltre all'impiego di silos ad oggi dismessi (SM1, SM2, SM9A, SM9B, SM11). Attualmente la gestione prevede generalmente lo svolgimento di un solo ciclo all'anno, che di norma non richiede l'uso del sistema di riscaldamento, il quale viene utilizzato solo in caso di necessità in base alle condizioni meteo. La gestione adottata dall'Azienda prevede l'ottimizzazione dei viaggi dei mezzi in ingresso e in uscita. Inoltre, il piano di miglioramento aziendale prevede anche una graduale sostituzione del sistema di illuminazione, con utilizzo di lampade a led e dismissione delle lampade al neon, in occasione di eventuali rotture/sostituzioni.

In riferimento al **clima** caratterizzante la zona, il regime delle temperature è di tipo temperato subcontinentale quindi nell'insieme i valori medi annui delle temperature oscillano intorno a 10-12°. Le piogge si concentrano nel periodo autunno-primaverile e non mancano fenomeni di deficit idrico nei periodi estivi.

C.1.2 - Descrizione del Ciclo Produttivo

Assetto impiantistico attuale

Con riferimento alla Planimetria generale "Identificazione edifici e aree"- acquisita in data 08/03/2019, il centro aziendale sorge su una superficie complessiva di 47.908,47 m², ed è costituito da 8 capannoni, suddivisi in più zone, un magazzino ed una abitazione. A seguito della dismissione di parte dell'attività avvenuta nel 2009, sono utilizzati per il ricovero animali n. 4 capannoni, inoltre sono utilizzati n. 2 capannoni, di cui uno utilizzato solo in parte (sezione 6c), adibiti ad infermeria e il magazzino. L'abitazione è disabitata e dismessa.

Nello specifico, le stalle utilizzate sono di seguito elencate:

- Capannone 8: suddiviso nei reparti 8a (SUA = 324,16 m²) e 8b (SUA = 328,16 m²);
- Capannone 9 : SUA = 1.139 m²;
- Capannone 10 : SUA = 166,88 m²;
- Capannone 11 : SUA = 180,59 m²;
- Capannone 5: suddiviso nei reparti 5a, 5b, 6c ad uso infermeria;
- Capannone 6: solo reparto 6c, ad uso infermeria.

Il ciclo produttivo prevede l'ingresso di capi di circa 25 kg (lattonzoli), che vengono sistemati nei ricoveri presenti (n. 8a, 8b, 9, 10 e 11), e sottoposti alla fase di ingrasso fino al raggiungimento del peso ideale di macellazione di circa 160 kg di peso vivo (suini grassi da salumificio). Non avvengono spostamenti interni dei suini tra i ricoveri, fatto salvo per i capi che necessitano di essere trasferiti nei locali di infermeria (5a, 5b, 6c), operazioni che avvengono su idonei mezzi. Generalmente viene svolto un solo ciclo di allevamento all'anno della durata di 8 mesi circa (240 giorni). Il ciclo si svolge nella modalità "tutto pieno – tutto vuoto".

La superficie utile di allevamento (SUA) risulta pari a 2.138.79 m² totali. I ricoveri sono strutturati come di seguito riportato (Scheda Tecnica D – 08/03/2019):

Cap.	Tipologia capo	Stabulazione	SUA (m ²)	Pot. Max (n. capi)	Densità (m ² /capo)
8a	Suino grasso da macelleria (31-160 kg)	P.P. + C.E. fessurata	324,16	324	1,00
8b	Suino magro da macelleria (31-110 kg)	P.P. + C.E. fessurata	328,16	328	1,00
9	Suino magro da macelleria (31-110 kg)	P.P.F. + vacuum system	1.139	1.139	1,00
10	Suinetti svezzati (7-30 kg)	P.P.F. + vacuum system	166,88	166	1,00
11	Suinetti svezzati (7-30 kg)	P.P. + C.E. piena	180,59	180	1,00
		TOTALE	2.138,79	2.137	

Relativamente alla densità applicata per i conteggi della potenzialità massima di allevamento, il gestore ha applicato i parametri della norma vigente relativamente al benessere animale definiti dal D.Lgs. 122/2011.

La **consistenza massima** risulta essere pari a 2.137 capi, corrispondente a 192,3 t di peso vivo, per ogni ciclo di allevamento. La **consistenza effettiva** è pari alla massima.

La produzione massima di effluenti, per un carico di 192,3 t p.v., risulta essere pari a **8.464 m³** di liquame all'anno, con contenuto di azoto corrispondente a circa **21.156 kg di azoto** anno. I tipi di stabulazione adottati (pavimento pieno con corsia di defecazione esterna, fessurata o piena, e pavimento parzialmente fessurato) non permettono la formazione di effluente palabile. Non viene utilizzata paglia nei ricoveri né nelle corsie.

Allevamento di suini per produzione carne da consumo	
Specie allevata	Suini grassi
Superficie utile di allevamento (SUA)	2.138,79 mq
Densità massima di allevamento suini in accrescimento	1,00 mq/capo grassi da salumificio
Potenzialità massima (n. capi autorizzati/ciclo)	2.137
Potenzialità effettiva (n. capi autorizzati/ciclo)	2.137
Peso vivo medio (kg/capo) in accrescimento (30-160 kg)	90
Peso vivo medio massimo capi allevati (t/ciclo)	192,3
Produzione e stoccaggio effluenti	
Volume max liquame prodotto (mc/a)	8.464
Volume effettivo liquame prodotto (mc/a)	8.464
Azoto max prodotto (kg/a) da Regolamento Regionale n. 3/2017	21.156
Capacità stoccaggio liquami (mc) (vasche in cemento)	7.902,4
Necessità di stoccaggio (180 giorni)	4.588 mc (840 mc acque meteoriche sui bacini)
Tipologia gestione effluenti	100% utilizzo agronomico (possibilità di cessione a terzi)

Le **operazioni di pulizia dei ricoveri** avvengono a fine ciclo con idropulitrice ad alta pressione, le cui acque di risulta vengono convogliate nei lagoni assieme ai liquami in quanto prive di detergenti e disinfettanti. terminate le operazioni di lavaggio viene distribuita la soluzione disinfettante con nebulizzatore in modo da evitare la formazione di sgrondi e rispettato un periodo di vuoto sanitario di circa 10/15 giorni.

La **gestione dei liquami** provenienti dai ricoveri avviene tramite il sistema di rimozione e allontanamento rapido e frequente in tutti i ricoveri, sia laddove è presente il vacuum system sia nei ricoveri con corsia di defecazione. Tutti i liquami in uscita dai ricoveri sono veicolati, tramite passaggio in vasche di raccolta interrate, alla prima vasca di stoccaggio n. 16A, dalla quale viene convogliato all'adiacente vasca n. 16B. Qui avviene un trattamento di ossigenazione con agitatori posti in superficie. In seguito, il liquame è avviato tramite pompe di rilancio alle vasche poste al di fuori del perimetro aziendale (19A-19B) nelle quali subisce una ulteriore ossigenazione. Dall'ultima vasca (19B) viene poi prelevato il liquame chiarificato ed utilizzato a scopi agronomici. Le vasche di stoccaggio sono in cemento e hanno un volume utile complessivo pari a 7.902,4 mc.

Il gestore ha previsto la copertura del primo bacino (16A) tramite formazione di crostone naturale, grazie alle caratteristiche del liquame tal quale. Nei bacini 16B-19A avviene il trattamento aerobico, per cui non è possibile la realizzazione di coperture, sia per motivi tecnici sia economici. L'ultimo bacino (19B) è utilizzato per lo stoccaggio del chiarificato, il quale non permette la formazione di crosta naturale per via del trattamento subito nelle precedenti vasche (sedimentazione e ossigenazione). Rimane comunque la predisposizione del trattamento di ossigenazione anche nell'ultima vasca.

Le vasche di stoccaggio 19A-19B sono state sottoposte a verifica di collaudo nel 2015, mentre le vasche 16A-16B nel 2018. Entrambe sono realizzati con struttura in cemento armato.

Attualmente è presente una rete piezometrica costituita da n. 4 piezometri (Pz 1- 2 - 3 - 4), di cui n. 2 (pz 1 - pz2) posti nelle vicinanze delle vasche 16A-16B, e altri 2 (pz 3 - pz4) nelle vicinanze delle vasche 19A-19B. L'Azienda ha effettuato una verifica sui piezometri nel Luglio 2019 che ha rilevato il moto della falda da Sud a Nord, fortemente condizionamento delle caratteristiche topografiche territoriali che impongono un andamento della falda superficiale dato dalla pendenza. E' inoltre presente un pozzo freatico localizzato, localizzato in posizione intermedia all'interno dell'insediamento, tra i bacini posti a monte e quelli posti a valle (16a-16b), profondo circa 11 m ad una quota di circa 80 m s.l.m. utile alla verifica della soggiacenza della falda. I piezometri attualmente installati non sono risultati funzionali alle verifiche dello stato di qualità delle acque sotterranee, per cui l'Azienda ha presentato una proposta di rifacimento della rete piezometrica con posizionamento di n. 3 nuovi piezometri, come da proposta acquisita il 31/07/2019 (PG/2019/121136 del 01/08/2019).

L'allevamento è dotato anche di una platea di stoccaggio letami, che non viene utilizzata, in quanto non si ha produzione degli stessi per la tipologia di stabulazione adottata.

Le **aree impermeabili scoperte** sono interessate principalmente dal passaggio dei mezzi e utilizzate per il carico/scarico materie prime, e gestite ai sensi della DGR 286/05 tramite un Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte che prevede le azioni di mantenimento di un buono stato di pulizia e ordine. Il documento è stato aggiornato in occasione della redazione del Sistema di Gestione Ambientale di cui l'Azienda si è munita entro il 21/02/2021. Le aree impermeabili non sono interessate dal ciclo produttivo e sporcamento da parte degli animali nelle operazioni di carico/scarico e di trasferimento da un ricovero all'altro: i capi vengono trasferiti da un capannone all'altro su mezzi interni ovvero, per quanto riguarda il passaggio tra il capannone 5 e il capannone 6, il trasferimento avviene sotto una copertura, senza impattare su superfici scoperte impermeabili. Gli spostamenti sono previsti solo in caso di trasferimento ai ricoveri di infermeria.

Le attività di spandimento e/o cessione di tutti o parte degli effluenti prodotti nel proprio allevamento suinicolo sito in comune di Brisighella, località Marzeno, saranno condotte in conformità alle norme settoriali vigenti e ai Regolamenti di igiene e ordinanze comunali.

Barriera verde

L'allevamento è inserito in un contesto agricolo con presenza di alberature su buona parte del perimetro aziendale e dell'area in cui sorgono i bacini di stoccaggio. In particolare, le vasche 19A-19B sono interamente circondate da essenze arboree alte circa 2-3 metri, oltre che da alberi da frutto (non di proprietà) presenti su tutti i lati. Inoltre, l'allevamento è interamente circondato da alberi da frutto (di terzi).

Sul perimetro dell'allevamento e dei bacini di stoccaggio, in corrispondenza dei lati in cui non è presente alcuna barriera vegetale, qualora dovessero essere espianati i frutteti circostanti, dovrà essere valutata la necessità di installare una adeguata barriera arborea.

Gestione dell'allevamento

L'allevamento è già dotato di protocolli di gestione interna ed è tenuto a seguire tutte le norme di carattere sanitario e legate alla biosicurezza definite dalla normativa di settore.

E' stato formalizzato un Sistema di Gestione Ambientale, in adeguamento a quanto richiesto dalla BAT 1 del Documento BAT Conclusions, che racchiude, oltre le informazioni richieste dalla tecnica e previste dalle Linee Guida ARPAE per il settore allevamenti, tutti i Piani di cui è dotato l'allevamento (Piano gestione aree impermeabili, Piano emergenze, ecc).

Biosicurezza

L'allevamento applica i seguenti accorgimenti strutturali e gestionali, in linea con le norme di biosicurezza:

- barriera arborea perimetrale;
- tutte le superfici dei capannoni (pareti e soffitti) sono pulibili;

- accesso al sito consentito solo agli addetti e registrazione dei visitatori;
- botte gasolio a norma con tetto e vassoio sottostante;
- cella frigo capi morti localizzata nei pressi dell'ingresso;

Ai sensi della nota del Ministero della Salute n. 14772 del 11/04/2019 inerente le Raccomandazioni per fronteggiare il contagio da Peste Suina negli allevamenti suinicoli, e ai sensi della recente Delibera della Regione Emilia Romagna n. 977 del 03/08/2020 inerente le Linee Guida di applicazione del Piano di sorveglianza e di prevenzione in Italia della Peste Suina Africana, il gestore è tenuto a rapportarsi con il preposto Servizio Veterinario AUSL, al fine di verificare l'adeguamento dell'installazione alle norme vigenti in materia di biosicurezza.

L'Azienda è tenuta al rispetto di tutte le norme vigenti in materia di biosicurezza e benessere animale, soggette a verifiche e controlli dai preposti Enti.

Gli adeguamenti previsti ai sensi delle succitate norme dovranno essere valutati con l'Ente preposto (AUSL – Servizio Veterinario) concordando le tempistiche di realizzazione e tipologia di intervento. Qualora fosse necessario un aggiornamento della presente autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ad esempio attivazione di nuovi scarichi per realizzazione zone filtro, impermeabilizzazione delle aree, realizzazione piazzola disinfezione, gestione rifiuti, ecc) dovrà esserne data tempestiva comunicazione di modifica dell'AIA ad ARPAE – SAC nelle modalità di legge previste, al fine dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ambientali.

Alimentazione

L'**alimentazione dei suini** avviene per fasi con adeguamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo. In questo modo è possibile ottenere una riduzione dell'azoto escreto con una dieta a ridotto contenuto proteico.

Per contribuire alla riduzione di azoto e fosforo totali escreti, l'Azienda ha adottato tecniche alimentari riconosciute come BAT dal documento BAT Conclusion.

In particolare la dieta prevede tre fasi alimentari per l'accrescimento dei suini da circa 25/30 kg fino al peso di vendita di circa 160 kg.

I mangimi vengono stoccati in n. 7 silos. L'alimentazione dei suini è di tipo automatico e avviene attraverso un impianto di distribuzione mangime che dalla cucina permette la distribuzione sulle mangiatoie interne tramite linea chiusa.

Si evidenzia che per la categoria suini in accrescimento sono definiti limiti non prescrittivi di emissione di azoto e fosforo totali escreti associati alla BAT, detti BAT-AEpL. Sulla base dei cartellini dei mangimi forniti dall'Azienda, si evince una diminuzione progressiva dei valori di proteina grezza e fosforo nelle fasi di accrescimento.

Si rimanda al capitolo C3 nel quale vengono scritte tutte le tecniche alimentari adottate.

Ventilazione

In tutti i ricoveri è adottato il sistema di ventilazione naturale che permette ricambio d'aria grazie alla presenza di finestre longitudinali e da cupolini/camini in modo da ottimizzare la ventilazione naturale in ogni periodo dell'anno, sempre in relazione al benessere animale. Le aperture sono manuali.

Riscaldamento

Non sono presenti sistemi di riscaldamento nei ricoveri. In seguito al ridimensionamento della produzione dei capi, avvenuta nel 2009, si è proceduto alla dismissione degli impianti in quanto utilizzata principalmente per le fasi di svezzamento e riproduzione, ad oggi non più attive.

Non sono presenti caldaie.

C2- VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO

Impatti, opzioni considerate e proposta del gestore

Di seguito vengono trattati gli impatti ambientali attesi dallo svolgimento dell'attività di allevamento suinicolo per una potenzialità massima di 2.137 capi (192,3 t p.v.m.) della tipologia suini da ingrasso (suini grassi da salumificio 25 – 160 kg), per le matrici interessate.

L'allevamento è esistente e negli anni ha effettuato un ridimensionamento della potenzialità massima autorizzata che quindi ha anche comportato un miglioramento per quanto riguarda le emissioni derivanti dallo svolgimento delle varie fasi di attività. Attualmente non si riscontra la possibilità di ulteriori variazioni.

C2.1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono generalmente di tipo diffuso e provengono dai ricoveri degli animali e dalla gestione delle deiezioni (stoccaggio, spandimento). Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, originate dal contatto fra le deiezioni animali e l'aria che provoca le trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

Attualmente, le emissioni riconducibili all'allevamento in oggetto provengono dalla fase di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento. Le emissioni di polveri si ritengono trascurabili.

I punti di emissione, con riferimento alla Planimetria "Identificazione edifici, aree, silos, rifiuti, depositi materiali, macchinari ed emissioni allevamento suinicolo" presentata il 08/03/2019, corrispondono a:

- n. 1 bacino in cemento con crosta naturale per lo stoccaggio dei liquami (16A);
- n. 2 bacini in cemento scoperti per il trattamento di ossigenazione (16B-19A);
- n. 1 bacino scoperto per stoccaggio del chiarificato (19B)
- ricoveri degli animali (finestre, porte, cupolini e camini);
- n. 7 silos per il contenimento dei mangimi;
- caldaia per riscaldamento spogliatoi;
- gruppo elettrogeno

Per quanto riguarda le misure già adottate ai fini del contenimento della dispersione di odori, l'azienda ha applicato i seguenti sistemi di mitigazione:

- rimozione rapida e frequente dei liquami dai ricoveri con pavimenti pieni e corsie esterne (BAT 30.a.0);
- stabulazione con sistema "vacuum system" (BAT 30.a.1);
- copertura con formazione di crosta naturale sulla superficie del liquame nel bacino n. 16A (BAT17);
- trattamento di digestione aerobica con agitatori superficiali nei bacini n. 16B-19A (BAT 19);
- spandimento agronomico dei liquami tramite interrimento con iniezione profonda. L'interrimento avviene in genere contestualmente allo spandimento, o comunque entro le 12 ore;
- piantumazioni arboree perimetrali sia all'allevamento sia alle vasche di stoccaggio;

Le essenze arboree presenti garantiscono un discreto contenimento delle emissioni odorigene provenienti dal sito, inoltre, al fine di limitare ulteriormente la dispersione delle particelle è stata realizzata una barriera arborea attorno alle vasche 19A-19B, site al di fuori dell'installazione IPPC. Tutta l'area è circondata da frutteti.

L'Azienda ha inoltre in previsione la realizzazione dei seguenti adeguamenti:

- realizzazione copertura del bacino di stoccaggio n. 16A con crosta naturale; idoneo materiale galleggiante (es. Leca);
- dismissione trattamento ossigenazione nella Vasca 19B, per minimizzare il rimescolamento del liquame. Inoltre il liquame stoccato deriva dal trattamento di sedimentazione e ossigenazione, per cui risulta un chiarificato;
- mantenere attiva l'ossigenazione del liquame nelle vasche 16B e 19 A allo scopo di stabilizzare e deodorizzare il liquame attraverso la degradazione della sostanza organica in composti più semplici e non maleodoranti.

Non sono presenti sistemi di riscaldamento per i ricoveri, nè caldaie.

E' presente un generatore di emergenza a gasolio.

Le emissioni associate al generatore di emergenza sono ascrivibili a quelle degli impianti compresi alla lettera bb) punto

1, Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto, in quanto scarsamente rilevanti, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non sono sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tali emissioni non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'allegato 3A della DGR 2236/09 e s.m.i. e del punto 3, della Parte Terza, dell'allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Stima delle emissioni di ammoniaca e metano

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software BAT-Tool, modello di calcolo delle emissioni totali annue in atmosfera derivanti dalle diverse fasi di stabulazione, trattamento e stoccaggio, predisposto dal CRPA di Reggio Emilia, riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna.

Il gestore applica la BAT 23 – Riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo, utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola. Per cui, ai fini delle dovute verifiche si riportano di seguito i dati ottenuti con il succitato programma, sulla base della potenzialità massima di allevamento 3.676 capi (229 t p.v.m.). I conteggi delle emissioni sono eseguiti considerando l'applicazione delle BAT adottate nelle varie fasi, tra cui l'alimentazione.

Fasi di allevamento	Emissioni stato attuale		Emissioni stato futuro*	
	BAT Tool – Ammoniaca (t/anno di NH ₃)	BAT Tool – Metano (t/anno di CH ₄)	BAT Tool – Ammoniaca (t/anno di NH ₃)	BAT Tool – Metano (t/anno di CH ₄)
Stabulazione	2,853	19,252	2,853	19,252
Trattamento	1,585		1,585	
Stoccaggio	1,734		1,541	
Spandimento	0,356		0,356	
TOTALI	6,528		6,336	

*lo stato futuro prevede la copertura del bacino di stoccaggio n. 16A con crosta naturale

La riduzione delle emissioni di ammoniaca totali, derivanti dall'intero processo (BAT 23) considerando il beneficio delle tecniche BAT adottate nell'allevamento nello scenario attuale risulta di circa il 61,9% rispetto al sistema di riferimento, ed aumenterà e al 63 % in seguito all'adozione della copertura di un bacino di stoccaggio.

Il documento europeo BAT Conclusions, pubblicato il 21/02/2017, dispone il rispetto del **limite di emissione di ammoniaca (BAT-AEL) per ogni ricovero – BAT 30** - presente nell'installazione IPPC, indicando anche le categorie animali di riferimento. Nel caso di specie, sono previsti limiti prescrittivi, per suini e scrofe, per cui i dati ottenuti di seguito riportati, sono da considerarsi quali parametri per la valutazione annuale delle performance gestionali/ambientali, che hanno carattere prescrittivo.

Cap.	Tipologia capo	Stabulazione	BAT	Pot. Max (n. capi)	BAT-Tool–NH ₃ (kg NH ₃ /posto animale/anno)	Intervallo limite di emissione BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
8a	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P. + C.E. fessurata senza paglia	30.a.0	324	1,58	0,1 – 2,6
8b	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P. + C.E. fessurata senza paglia	30.a.0	328	1,58	0,1 – 2,6
9	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P.F. + vacuum system	30.a.1	1.139	1,18	0,1 – 2,6
10	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P.F. + vacuum system	30.a.1	166	1,18	0,1 – 2,6
11	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P. + C.E. piena senza paglia	30.a.0	180	1,58	0,1 – 2,6

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna, la tecnica “Pavimento Pieno con corsia di defecazione, senza l’uso di paglia” è stata assimilata alla tecnica n. 30.a.0, e considerata accettabile in quanto l’azienda applica una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, oltre che il frequente allontanamento delle deiezioni e veicolazione verso uno stoccaggio esterno. Si evidenzia che tutti i fabbricati con pavimento pieno adottano la rimozione rapida e frequente del liquame (almeno 1 volta al giorno).

Per i capannoni n. 9 e n. 10 è invece applicata la tecnica 30.a.1 che prevede la rimozione dei liquami tramite il vacuum system con rimozione dalla fossa profonda almeno 1 volta alla settimana.

Emissioni di polveri

Le emissioni diffuse, derivanti dai silos di stoccaggio mangime, si hanno durante la fase di carico degli stessi, che avviene settimanalmente. Il carico si effettua tramite una coclea che copre l’apertura di ingresso al silos, per cui le emissioni risultano trascurabili.

Le emissioni vengono inoltre limitate dall’uso di mangimi umidi (broda) applicando la BAT. 11.1.4, in tutti i ricoveri.

Coperture in cemento-amianto

Nel sito sono presenti coperture in eternit. L’azienda ha provveduto negli anni passati alla valutazione dello stato di conservazione delle coperture. In particolare, in seguito alla valutazione effettuata nel Settembre 2012 (Riferimento a documenti del 06/08/2012 PGProvincia 66092/2012 e 08/10/2012 PGProvincia 78732/2012), è stato previsto un monitoraggio periodico delle coperture. Sulla base delle risultanze della perizia effettuata ad Aprile 2018, inoltre, è stato approvato un cronoprogramma di interventi di bonifica, al quale l’Azienda si riferisce per organizzare le opere di sostituzione delle coperture.

Ad oggi, i capannoni che risultano essere realizzati con materiali in cemento-amianto sono i fabbricati che ospitano l’infermeria C (ricoveri 05a, 05b) compreso il parchetto, e parte del capannone E (ricovero 06a, 06b e 06c), con valutazione “scadente”, la stalla in disuso F (ricoveri 07a, 07b) e la stalla magronaggio/ingrasso G (ricoveri 08a, 08b) compresa la tettoia, con valutazione “discreto”.

Per tali coperture, il cronoprogramma prevede interventi da effettuare entro il 2021 per le coperture in stato Scadente, mentre per le coperture in stato “discreto” è prevista una nuova perizia entro 3 anni dalla precedente, per cui entro Aprile 2021.

Nel tempo sono stati effettuati gli interventi di bonifica della tettoia afferente il capannone F, e del capannone L compresa la coperture del parchetto. E’ stata inoltre bonificata la porzione del fabbricato E.

Emissioni odorigene

L’Azienda ha redatto uno studio di impatto delle sostanze odorigene (Relazione datata 25/02/2019, presentata in data 08/03/2019 - PG/2019/38936 del 11/03/2019) ai sensi dell’art. 272-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Dalla documentazione prodotta si evince un contributo dell’azienda all’emissione e diffusione di sostanze odorigene compatibile con l’attività di allevamento di suini. La stima tiene conto dell’applicazione delle BAT di settore per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e odori (BAT Conclusions) attualmente adottate dall’azienda, considerando quindi il trattamento di ossigenazione dei liquami e le vasche scoperte.

I recettori considerati sono abitazioni residenziali prossime all’allevamento (ad esclusione dell’abitazione adiacente l’allevamento) presenti nel raggio di 500 m dal perimetro dell’installazione. Sono stati individuati n. 7 recettori sensibili di cui uno sito nel primo perimetro della Località Marzeno a circa 480 m ad Ovest, e gli altri sono case sparse. Si evidenzia che la conformazione territoriale è pedecollinare, e l’allevamento, come i recettori, ricadono in ambito rurale agricolo.

Le sorgenti odorigene sono costituite dai ricoveri e dai n. 2 bacini di stoccaggio (a loro volta suddivisi in due sezioni). Le azioni gestionali poste in atto dall’azienda sono:

- adozione dieta alimentare a basso contenuto proteico;
- operazioni a porte chiuse interne ai capannoni;
- riempimento dei lagoni al di sotto del pelo libero;
- mantenimento del crostone naturale nel bacino n. 1;
- trattamento di digestione aerobica del liquame nei bacini n. 16B-19A;

- barriera verde installata attorno al perimetro dei bacini di stoccaggio;

Inoltre vengono applicate altre tecniche e modalità operative richiamate alla BAT 13, che devono essere mantenute nel tempo.

L'Azienda ha inoltre proposto le seguenti opere di mitigazione e adeguamento alle BAT di settore:

- copertura con crosta naturale della vasca 16a;
- minimizzazione rimescolamento del chiarificato nel bacino n. 19B;

Non si sono ad oggi riscontrate segnalazioni relative a disagi olfattivi riconducibili all'attività in esame, per cui si ritengono al momento sufficienti gli accorgimenti già in atto e le proposte di miglioramento.

Qualora si ravvisino in futuro situazioni di disagio da parte dei ricettori sensibili, si potranno definire ulteriori misure da adottare al fine di garantire il contenimento delle emissioni moleste.

C2.2 – PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

I punti di scarico di acque reflue provenienti dall'installazione sono:

1. Acque meteoriche: quelle derivanti dal dilavamento dei tetti e delle superfici impermeabili sono convogliate sul terreno (S2 - S3);

L'allevamento non è attualmente dotato di servizi igienici. Gli edifici rurali adiacenti all'installazione non fanno parte del perimetro aziendale e non sono ricompresi nell'affitto dell'installazione, ma restano di proprietà della Soc. Coop. Agr. CLAI, pertanto anche la gestione dei sistemi di trattamento afferenti al punto di scarico S4 rimane in capo a quest'ultima, come anche lo scarico delle acque pluviali di dilavamento dei tetti delle abitazioni afferenti al punto di scarico S1. Lo scarico delle acque reflue domestiche in corso d'acqua superficiale, derivante dalle abitazioni/uffici, è stato autorizzato dal Comune di Brisighella con atto n.25/2008 del 06/03/2008, ed è rimasto in capo alla proprietà dell'allevamento (Soc. Clai).

Il bagno posto nel locale magazzino (Capannone n. 3) è stato inibito all'uso, e le condotte di scarico non sono attive. In seguito alle verifiche dell'Azienda, presso il Servizio Veterinario, qualora sia necessaria la realizzazione di locali di servizio, zone filtro o altri spazi per gli operatori, che richiedessero l'attivazione di scarichi idrici, dovrà essere data preventiva comunicazione ad ARPAE, nelle modalità e tempistiche previste dalla normativa vigente, ai fini dell'aggiornamento dell'AIA.

Le acque pluviali vengono intercettate dalla fognatura bianca, costituita da una serie di caditoie, con scarico in fosso perimetrale.

La rete fognaria raccoglie le acque pluviali derivanti dalle coperture dei capannoni n. 5, n. 6 e n. 7 e le acque meteoriche di dilavamento delle aree poste tra i capannoni n.5 - n.6 - n.7 - n.8. I punti di scarico gestiti dall'Azienda sono 2 (S2-S3) rappresentati nella planimetria "Identificazione scarichi idrici e pozzi", presentata il 08/03/2019. Tali acque sono ritenute pulite in quanto non contaminate dal ciclo produttivo dell'allevamento.

Nell'impianto le superfici impermeabili scoperte hanno una estensione totale pari a circa 500 m² e non sono interessate dal ciclo produttivo, per cui non sono soggette a sporcamento da parte degli animali nelle operazioni di carico/scarico. I capi vengono inseriti a inizio ciclo all'interno del ricovero nel quale permangono fino alla fine del ciclo. Lo spostamento dei capi avviene solo nei casi in cui un animale debba essere trasferito dal ricovero all'infermeria o viceversa; in questo caso il trasporto del capo avviene su mezzi interni senza impattare le superfici scoperte, e le tali attività vengono gestite tramite l'applicazione delle modalità previste dal Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte presentato in data 08/02/2018 (acquisito al PGRA/2018/1940 del 09/02/2018). L'azienda non rientra nel campo di applicabilità della DGR 286/05.

Le aree impermeabili sono rappresentate nella Planimetria "Identificazione aree impermeabili e destinazione d'uso", presentata in data 08/03/2019.

Attualmente, la **disinfezione dei mezzi in ingresso** all'allevamento, avviene sul piano della pesa, posta in ingresso, con piano in acciaio. Tale operazione si svolge solo in caso di necessità, con distribuzione di soluzione nebulizzata sulle ruote del mezzo mediante pompa manuale. Si determina una limitata formazione di liquidi di sgrondo, i quali normalmente si asciugano rapidamente a contatto della superficie metallica. In caso di disinfezioni più spinte, tuttavia l'eventuale sgrondo viene recuperato nella vasca in c.a. sottostante la pesa, realizzata in cemento. Generalmente, i mezzi

in ingresso non vengono disinfettati in quanto gli automezzi utilizzati per il trasporto di suini e dei mangimi, sono muniti di attestazione di avvenuta disinfezione degli automezzi, ritirata dall'operatore prima dell'accesso dei mezzi. La certificazione di disinfezione è un documento che viene allegato alle bolle di trasporto suini, e che l'azienda è tenuta a richiedere ai fini sanitari. Lo stesso procedimento avviene per i camion dediti al mangime e per i camion vuoti sui quali vengono caricati i capi destinati al macello.

Il gestore è tenuto a rapportarsi con il Servizio Veterinario ai fini dell'eventuale adeguamento alle norme di biosicurezza, per cui qualora fosse necessario installare un sistema di disinfezione maggiormente performante, sarà cura del gestore presentare la dovuta comunicazione entro i tempi di legge.

C2.2.1 – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'**approvvigionamento idrico** è garantito sia dall'acquedotto comunale, sia dalla presenza di un pozzo artesiano regolarmente denunciato e autorizzato dal Servizio Tecnico di Bacino con atto n. 17798 del 24/11/2005, (Concessione n. RA00A0125/06RN01). Per il pozzo è stata richiesta dall'Azienda Castiglioni la volturazione dell'atto, mentre l'istanza di rinnovo risulta presentata nei termini. Il volume autorizzato di prelievo è pari a 8.000 m³/anno.

I consumi aziendali sono così suddivisi:

Consumo di acqua da pozzo, totale 3.000 m³/anno :

- alimentazione animale: 2.500 m³/anno
- lavaggio ricoveri: 500 m³/anno

Consumo acqua da acquedotto totale 2.000 m³/anno:

- alimentazione animale: 2.000 m³/anno

Tali consumi sono stati desunti dal gestore grazie al monitoraggio dei consumi. Nel 2010 è stato installato un misuratore di portata presso il punto di approvvigionamento idrico (uscita dalle autoclavi), che rappresenta il punto di convergenza delle due fonti disponibili. Il prelievo da acquedotto è regolarmente misurato dal gestore, e di conseguenza il prelievo da pozzo risulta dalla differenza delle due letture.

In seguito alla dismissione dei reparti di svezzamento e riproduzione, nonché dello scorporamento dell'abitazione/uffici dal perimetro aziendale, il consumo idrico ha subito una notevole riduzione, da circa 9.000 mc/anno a circa 5.000mc/anno attuali.

Per la tipologia di gestione non sono al momento attuabili ulteriori misure di risparmio della risorsa, nè il recupero delle acque meteoriche, il quale richiederebbe costi troppo elevati di fattibilità.

C2.3 – RIFIUTI

L'azienda ha organizzato un sistema di raccolta dei rifiuti codificati con codice EER e depositati in area specifica all'interno del magazzino. La gestione è svolta secondo il criterio di deposito temporaneo volumetrico, ai sensi dell' art. 183, lettera b.b., comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con allontanamento dei rifiuti almeno una volta all'anno da ditte autorizzate.

La localizzazione dei depositi è indicata nella planimetria "Identificazione edifici, aree, silos, rifiuti, depositi materiali, macchinari ed emissioni allevamento suinicolo" presentata in data 08/03/2019.

La produzione di rifiuti è variabile sulla base dell'attività di allevamento e delle manutenzioni generali. In azienda sono generalmente presenti:

Codice CER	Tipologia
EER 150106	Imballaggi misti (es. contenitori per materiali destinati all'alimentazione)
EER 180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (imballaggi vaccini)
EER 180203	Rifiuti sanitari speciali
EER 170405	Ferro e acciaio
EER 150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (Contenitori medicinali, detersivi, disinfettanti e relative confezioni)
EER 070601	Soluzioni acquose di lavaggio (vasche di disinfezione)

Le carcasse di animali morti, sono in un primo momento stoccate nell'apposita cella frigorifera posta in adiacenza all'ingresso dell'allevamento, il cui ritiro viene effettuato da ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 1), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1774/2002 e le successive disposizioni regionali in materia.

La **disinfezione dei mezzi in ingresso** avviene sul piano della pesa mediante pompa manuale. Eventuali acque raccolte all'interno del vano sottostante vengono smaltite da ditte autorizzate (codice EER 070601 -Soluzioni acquose di lavaggio).

Nel caso in cui le acque di lavaggio delle strutture di allevamento siano contaminate da soluzioni detergenti/disinfettanti, si configurano come rifiuto liquido che dovrà essere allontanato e gestito tramite ditte autorizzate.

C2.4 – GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Produzione effluenti

Per la tipologia di stabulazione adottata all'interno dei ricoveri, l'allevamento produce esclusivamente effluenti non palabili derivanti dalle diverse tipologie di stabulazione presenti:

- pavimento pieno con corsia esterna di defecazione fessurata, senza l'uso di paglia;
- pavimento totalmente fessurato e fossa di stoccaggio sottostante con vacuum system;
- pavimento pieno e corsia esterna piena, senza l'uso di paglia.

Tutti i ricoveri sono dotati di sistema di allontanamento rapido e frequente delle deiezioni, in modo che non si generino odori molesti.

Una volta svuotati i reparti, a fine ciclo, si procede alle operazioni di pulizia tramite lavaggio con idropulitrice ad alta pressione sulle pavimentazioni piene, senza l'uso di detergenti. Successivamente si esegue la nebulizzazione della soluzione disinfettante che non crea percolamenti. Le operazioni di pulizia e disinfezione durano circa 10 giorni, e sono seguite dal vuoto sanitario di almeno 7 giorni. Si precisa tuttavia che generalmente viene effettuato un solo ciclo all'anno.

Gestione effluenti

I liquami vengono convogliati inizialmente in vasche interrato poste sotto le stalle e poi inviati ai bacini di stoccaggio. Il sistema di allontanamento consiste in tubature interrato che consentono l'asportazione frequente dei liquami, in modo che non si generino odori molesti. In allevamento sono presenti 4 bacini per lo stoccaggio e l'ossigenazione dei liquami. Tutti i liquami in uscita dalle stalle sono convogliati nel bacino 16A, dal quale, per trascinamento, i liquami passano nel bacino 16B dove vengono sottoposti ad ossigenazione tramite agitatori. Successivamente, tramite tubature interrato, i liquami vengono inviati nei bacini 19A e 19B per lo stoccaggio finale e ulteriore ossigenazione, prima dell'avvio a spandimento.

Tutti i liquami in uscita dai ricoveri sono inizialmente veicolati in vasche interrato poste sotto le stalle, e successivamente al primo dei bacini di stoccaggio (n. 16A). Tutte le condotte di trasferimento liquame sono interrato. Il liquame viene convogliato alla vasca 16A tramite tubazione con scarico sotto al pelo libero, in modo da non rimescolare il liquame in superficie e permettere la formazione e mantenimento del crostone naturale. Successivamente, il liquame viene inviato al bacino adiacente (n. 16B).

I liquami vengono utilizzati ai fini agronomici dall'Azienda. L'eventuale cessione degli effluenti è gestita tramite la Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, redatta dalla Società in qualità di produttore.

I terreni utili per le attività agronomiche risultano sufficienti per lo spandimento di tutto l'azoto prodotto. L'Azienda è tenuta al rispetto di quanto disposto dalla normativa di settore per quanto riguarda la gestione degli effluenti zootecnici e la predisposizione della documentazione (Comunicazione, PUA, ecc).

Impianto di trattamento liquami

Ossigenazione dei liquami

Il trattamento di aerazione del liquame è previsto nelle vasche successive alla prima (16A), nella quale avviene la decantazione del liquame tal quale. Sulla superficie della vasca n. 16B sono posti degli agitatori per l'ossigenazione del

liquame. In uscita dalla seconda vasca, il liquame viene trasferito, tramite un sistema di pompaggio alla vasca 19A, tramite riempimento dal fondo del bacino, ovve avviene un ulteriore trattamento di ossigenazione con agitatori posti in superficie. Il trattamento aerobico è effettuato ogni 4 ore per circa 15 minuti non consecutivi.

L'ossigenazione del liquame, fino ad oggi, è stata effettuata anche nell'ultima vasca 19B. Tuttavia, dal momento che il liquame giunge in essa già chiarificato, il gestore ha proposto la minimizzazione del rimescolamento del liquame chiarificato in quanto non necessario. Viene tuttavia mantenuta la predisposizione dei dispositivi di ossigenazione, da attivare in casi di necessità/emergenza.

Stoccaggio di effluenti non palabili

L'Azienda dispone di n. 2 vasche in cemento, a loro volta suddivise in due sezioni: una (16A-16B) è localizzata all'interno del perimetro aziendale, l'altra (19A-19B) si trova a circa 150 m dal perimetro dell'allevamento, in direzione sud.

Le vasche 16A-16B hanno un volume utile totale pari a 1.944 m³ (972 m³ ciascuna) e le vasche 19A-19B hanno un volume utile totale pari a 5.958,4 m³ (2.979,2 m³ ciascuna.). I liquami vengono trasferiti tramite tubazioni di collegamento con scarico posto sotto al pelo libero del liquame.

Solo il bacino n. 16A è attualmente dotato di crostone naturale, che funge da contenimento delle emissioni odorigene, in quanto negli altri bacini avviene un trattamento aerobico che ne impedisce la formazione. Tutte le vasche sono circondate sui lati perimetrali da alberature e da campi coltivati a frutteto. La realizzazione del crostone naturale è attualmente possibile solo sulla vasca n.16A, ritenuta la sorgente odorigena a maggior impatto rispetto agli altri bacini presenti, in quanto ricevente il liquame tal quale sottoposto a processo di decantazione per la chiarificazione del liquame. L'ultima vasca (19B) provvede allo stoccaggio del solo liquame chiarificato, proveniente dal trattamento aerobico.

A servizio delle stalle 8a-8b-9 e 10 sono presenti 4 vasche di veicolazione dei liquami, realizzate in cemento e interrate, aventi un volume utile complessivo pari a 789,26 m³. Tali vasche non sono considerate di stoccaggio, in quanto afferenti al sistema di rimozione rapida del liquame con allontanamento verso un bacino di stoccaggio esterne come richiesto dalla BAT.

I dati di produzione autorizzati di liquami dai ricoveri sono i seguenti:

Produzione massima liquame (m³/anno)	Produzione effettiva liquame (m³/anno)	Acque (meteoriche/lavaggio) confluenti nei liquami (m³/anno)	Azoto prodotto massimo (kg/anno)
8.464	8.464	840	21.156

La ditta dispone delle seguenti strutture di stoccaggio per gli effluenti non palabili:

Stoccaggio	Volume utile (mc)	Necessità di stoccaggio a 180 giorni (mc)	Data ultimo collaudo
Vasca 16A	972	4.588	2018
Vasca 16B	972		2018
Vasca 19A	2.979,2		2015
Vasca 19B	2.979,2		2015
TOTALE	7.902,4		

Sulla base della necessità di stoccaggio pari a 180 giorni, prevista dal Regolamento Regionale n. 3/2017, si evidenzia che la capacità utile dei bacini è sufficiente per lo stoccaggio dei liquami prodotti calcolati in relazione alla potenzialità massima dell'installazione.

La coppia di vasche 16A-16B è stata sottoposta a verifica di collaudo nel 2018, mentre per le vasche 19A-19B è stata eseguita nel 2015. La prossima perizia dovrà comprendere una adeguata verifica anche delle condizioni di tenuta delle vasche di veicolazione.

Piezometri

Ai fini della verifica della tenuta dei bacini di stoccaggio, era stata installata nel 2010 una rete piezometrica costituita da n. 4 piezometri (Pz 1 - 2 - 3 - 4), di cui n. 2 (pz 1 - pz2) posti nelle vicinanze delle vasche 16A-16B, e altri 2 (pz 3 - pz4)

nelle vicinanze delle vasche 19A-19B. Il moto della falda è stato riscontrato da Sud a Nord, fortemente condizionato dalle pendenze dovute alle caratteristiche topografiche territoriali. E' inoltre presente un pozzo freatico localizzato, localizzato in posizione intermedia all'interno dell'insediamento, tra i bacini posti a monte e quelli posti a valle (16a-16b), profondo circa 11 m ad una quota di circa 80 m s.l.m. utile alla verifica della soggiacenza della falda.

In seguito ad una verifica più accurata sull'adeguatezza dei piezometri e loro posizionamento, effettuata nel Luglio 2019, si è rilevata la necessità di sostituire i piezometri presenti, in quanto non risultati del tutto funzionali alle verifiche dello stato di qualità delle acque sotterranee, per cui l'Azienda ha presentato una proposta di rifacimento della rete piezometrica con posizionamento di n. 3 nuovi piezometri, come da proposta acquisita il 31/07/2019 (PG/2019/121136 del 01/08/2019), accolta da questo Servizio nell'Aprile 2021. In seguito alla realizzazione dei nuovi piezometri verrà attivato il monitoraggio.

I risultati ottenuti dalle analisi chimiche annuali, effettuate come monitoraggio, saranno utilizzati anche a supporto delle future perizie di collaudo dei bacini.

Si ricorda che potrebbe essere richiesta l'implementazione della rete piezometrica in seguito all'emanazione di Linee Guida di settore da parte della Regione Emilia Romagna, sulla base delle indicazioni ivi fornite.

Stoccaggio di effluenti palabili

L'allevamento è dotato di una platea di stoccaggio letami, che non viene utilizzata, in quanto non si ha produzione degli stessi per la tipologia di stabulazione adottata.

Spandimento degli effluenti

Tutti i liquami prodotti dall'allevamento vengono utilizzati ai fini agronomici dal gestore, oppure tramite contratti di cessione. Le operazioni di spandimento avvengono tramite l'iniezione profonda a solco chiuso, con interrimento immediato, e comunque entro le 12 ore.

Il gestore è tenuto a verificare che la cessione degli effluenti avvenga a ditte che operano nel rispetto della normativa settoriale vigente in materia, dotata di idonee attrezzature per la gestione degli effluenti.

L'utilizzo agronomico, e le attività collegate, è gestito ai sensi della normativa settoriale, tramite Comunicazione di utilizzazione agronomica. Restano fermi tutti gli obblighi del gestore disposti dalla normativa di settore.

C2.5 – EMISSIONI SONORE

L'Azienda ha presentato una Relazione Acustica effettuata nell'Agosto 2018, e integrata con gli elaborati datati Febbraio 2019 e Giugno 2019. L'allevamento, ai sensi della DGR 2411/2004, si configura come allevamento di specie rumorosa, e sono presenti ricettori sensibili a meno di 500 m. L'analisi acustica prende in considerazione anche le abitazioni/uffici adiacenti all'allevamento, non funzionalmente connessi in quanto in uso e di proprietà della Soc. Clai.

La **Zonizzazione Acustica del Comune di Brisighella** (Delib. C.C. n. 25 del 3/03/2009), pone l'allevamento, e ricettori più prossimi (n. 2 edifici di proprietà Clai) in Classe IV "Aree ad intensa attività umana", per cui il rispetto dei valori limite assoluti di emissione pari a 60 dB(A) in periodo diurno e pari a 50 dB(A) in periodo notturno. L'area circostante è zonizzata in Classe III.

Lo stabilimento dista circa 500 m dall'agglomerato della frazione Marzeno ed è situato nelle vicinanze del torrente Marzeno, in area di bassa collina con versanti irregolari. L'allevamento è ubicato in ambito rurale, con scarsa presenza di abitazioni nelle vicinanze. Quali ricettori, si individuano quindi:

R1: edificio abitazione Clai;

R2: edificio abitazione Clai.

Le sorgenti sonore potenzialmente responsabili di variazioni del clima acustico sono:

- carico/scarico suini;
- silos caricamento e distribuzione mangime;
- cella frigorifera;
- agitatore vasche liquami (in funzione per 15 minuti ogni 4 ore);
- pompa di carico liquami.

La mitigazione delle emissioni acustiche è garantita anche dalla presenza delle alberature e dalle modalità operative che prevedono la ventilazione naturale (assenza di ventole).

Sulla base dello studio delle caratteristiche del sito e della posizione reciproca tra sorgenti introdotte e ricevitore si può concludere che la rumorosità introdotta dall'attività in oggetto non risulta causare il superamento dei limiti di legge durante la fascia oraria, diurna e notturna, nei confronti del Ricettore n. 2 (maggiormente disturbato) e non risulta inoltre superare i limiti di non applicabilità del criterio differenziale. Le medesime considerazioni possono pertanto essere estese agli altri ricettori.

La documentazione presentata dall'Azienda è altresì finalizzata ad argomentare l'esclusione dell'applicabilità della BAT 9 relativa la necessità di dotare l'installazione di un Piano di monitoraggio e controllo delle sorgenti acustiche.

Non risultano ad oggi pervenute segnalazioni e/o lamentele riguardanti emissioni acustiche.

C2.6 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'area sulla quale sorge l'allevamento è una zona agricola e in passato non risultano causate contaminazioni del suolo che hanno richiesto interventi di bonifica. Nell'area non sono presenti serbatoi interrati. Il gasolio è stoccato in una cisterna fuori terra dotata di sistemi di contenimento su area impermeabili e coperta posta nella sede aziendale di Via Maddalena, Brisighella, al di fuori del confine dell'allevamento. Nel sito è presente un generatore ausiliario a gasolio.

Sono presenti coperture in eternit per cui è già attivo un cronoprogramma di bonifica.

L'attività di allevamento può determinare possibili contaminazioni del suolo e/o delle acque sotterranee in base alle dotazioni impiantistiche presenti nel sito e alle diverse modalità gestionali adottate dal gestore. Nell'ottica di una gestione attenta agli aspetti ambientali, vengono di seguito descritte le attività potenzialmente riconducibili allo sviluppo di effetti negativi sull'ambiente e gli accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per evitarli e/o limitarli.

In questo caso particolare:

- I disinfettanti/detergenti sono utilizzati da personale adeguatamente formato. Sono stoccati in appositi contenitori all'interno del magazzino;
- La fase di carico/scarico animali, avviene all'entrata dei capannoni, su aree cementate e mantenute pulite in applicazione del Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, predisposto ai sensi della DGR 286/05;
- I bacini di stoccaggio liquami sono collegati ai ricoveri tramite tubazioni interrate e pompa di rilancio;
- Le vasche interrate di rilancio liquami sono in cemento e periodicamente viene svolta una verifica visiva della tenuta;
- I rifiuti prodotti sono posizionati all'interno del magazzino in contenitori idonei visibili e identificati, su aree cementate e coperte;
- Non sono presenti piazzole di stoccaggio esterne scoperte di materie prime, rifiuti o materiali pericolosi.

C2.6.1 - Relazione di Riferimento - art. 29-ter comma 1), lettera m), D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - D.M. 15/04/2019 n. 95

Il gestore ha presentato nel Marzo 2019 la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1), lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - parte Seconda, il cui esito ha evidenziato che nel caso in esame non sussiste il suddetto obbligo. In particolare le sostanze pericolose utilizzate nell'installazione sono riconducibili a disinfettanti/detergenti e carburanti gestiti in modo tale da non provocare danni all'ambiente.

Si rileva tuttavia la necessità di mantenere aggiornate nel tempo le Schede di sicurezza dei prodotti, ed eventualmente aggiornare la verifica di sussistenza sulla base delle quantità utilizzate.

Si segnala che l'affidamento di eventuali attività comportanti l'impiego di sostanze pericolose a Ditte terze, non esonera il Gestore dalle valutazioni e responsabilità inerenti la tutela del suolo e delle acque sotterranee; pertanto la valutazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Questa dovrà sempre risultare completa di tutte le informazioni relative a sostanze, quantitativi previsti, modalità di gestione e deposito all'interno del sito.

Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di questa ARPAE territorialmente competente, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l'Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest'ultima entro 12 mesi dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dalla normativa vigente in merito.

C2.6.2 - Controlli programmati per acque sotterranee e suolo - art. 29 sexies, comma 6 bis- D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Decreto legislativo n. 152 del 2006, così come modificato dal Decreto legislativo n. 46 del 2014, prevede all'art. 29 sexies, comma 6 bis, che *“fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli”*.

Su questo tema, la Regione Emilia Romagna, Direzione Generale cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ha comunicato che la corretta applicazione del citato art.29 sexies, comma 6 bis, è ancora oggetto di approfondimenti al tavolo tecnico nazionale Ministero Ambiente-Regioni, oltre che fra le Regioni contigue del bacino padano con cui solitamente la Regione Emilia Romagna si confronta e, contemporaneamente, è attivo un gruppo di lavoro Regione – ARPAE per la definizione dei criteri tecnici di valutazione delle proposte, basati anche sulle caratteristiche del sito dell'installazione; tale gruppo sta predisponendo un documento che contiene elementi tesi a favorire l'utilizzo dei dati conoscitivi in possesso della pubblica amministrazione.

L'Azienda sarà quindi chiamata ad adempiere a quanto verrà stabilito con apposito atto, nelle modalità e tempistiche previste dalla Regione Emilia Romagna.

Ai fini della verifica della tenuta dei bacini di stoccaggio, dovrà essere installata una nuova rete piezometrica, costituita da n. 3 piezometri, più il pozzo esistente, per il monitoraggio delle concentrazioni di parametri ritenuti significativi al fine di escludere una potenziale contaminazione della falda.

Sarà valutata la necessità di implementazione della rete piezometrica in occasione di rilevamenti di criticità sulle analisi effettuate dai piezometri esistenti, oppure qualora sia necessario un adeguamento alle Linee Guida Regionali.

C2.7 – ENERGIA

Consumi energetici

L'**energia elettrica** è prelevata interamente dalla rete nazionale, con un consumo annuo che si attesta intorno ai 61.000 kWh/anno. L'energia è utilizzata per le seguenti attività aziendali:

- Sistema di illuminazione (attualmente sono utilizzate lampade a fluorescenza al neon, che verranno gradualmente sostituite con lampade a led, BAT 8.d);
- Sistemi di alimentazione e abbeveraggio;
- Impianto di ossigenazione dei liquami;
- Sistema pompaggio acqua da pozzo;
- Sistemi di pompaggio dei liquami;
- Cella frigorifera per capi deceduti.

Non è utilizzata **energia termica**. I consumi energetici, a partire dal 2009, sono stati limitati in seguito al ridimensionamento della produzione dei capi, soprattutto per quanto riguarda l'energia termica, in quanto non sono più attive le fasi di svezamento e riproduzione che ne richiedeva un uso continuo.

Non è presente la cisterna di gasolio: i mezzi agricoli aziendali si riforniscono presso la sede aziendale di Via Maddalena n.7, Brisighella, nella quale è installata una cisterna fuori terra dotata di tutti i sistemi di contenimento e tettoia di protezione, avente capacità pari a 2.000 litri. Il consumo annuo è di circa 1.000 litri.

E' presente il generatore di emergenza, con serbatoio integrato di gasolio, rifornito all'occorrenza.

Quali **opere di compensazione** per contrastare l'emissione di CO₂ derivante dall'attività, il gestore ha nel tempo realizzato le piantumazioni perimetrali che circondano i bacini di stoccaggio e l'allevamento, inoltre è prevista la sostituzione graduale del sistema di illuminazione con corpi illuminanti a LED/fluorescenza a basso consumo.

C2.8 – MATERIE PRIME

Le materie prime principalmente impiegate nel ciclo di allevamento suinicolo si riferiscono a mangimi, disinfettanti e combustibili. I quantitativi utilizzati potrebbero subire lievi oscillazioni nel tempo, in base al numero di capi allevati, ai cicli svolti e alla stagionalità.

Di seguito una stima del consumo delle principali materie prime in ingresso all'allevamento.

Tipo di materia prima	Quantità annua stimata	Modalità di stoccaggio
Lattonzoli	2.137 capi	Ricoveri 8a-8b-9-10-11
Mangime	100 t	Silos (SM4+SM5+SM6+SM7+SM10+SM10A+SM12)
Gasolio	1.000 l	Cisterna nella sede aziendale
Farmaci veterinari	50 kg	Magazzino n. 3
Disinfettante/Detergente	150 litri	Magazzino n. 3

Tabella Materie Prime

I consumi idrici ed elettrici sono trattati negli specifici capitoli, rispettivamente capitolo C2.2.1 e C2.7.

Per quanto riguarda l'**alimentazione dei capi**, il mangime è acquistato da mangimifici locali (Emilia Romagna). Il mangime è differenziato a seconda della fase di crescita del capo, per cui si ritiene sostanzialmente in linea con le caratteristiche tecniche descritte dalle BAT 3 e BAT 4, in quanto i componenti che arricchiscono il mangime possono avere un effetto sulla riduzione delle escrezioni di fosforo e azoto.

C2.9 – SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

L'Azienda ha analizzato le criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione, generando situazioni diverse dal funzionamento a regime e che possono generare impatti ambientali, anche se di entità non significativa, elaborando le relative azioni correttive per contenere o eliminare gli impatti stessi.

Le possibili emergenze analizzate sono principalmente riconducibili a:

- Approvvigionamento idrico: guasto nei sistemi di approvvigionamento da pozzo artesiano o da acquedotto.
- Alimentazione animali: guasti ai sistemi di distribuzione e preparazione del cibo (silos, coclee, cucina).
- Raccolta deiezioni: rotture e/o guasti alla pavimentazione dei ricoveri, alle vasche interrato di raccolta liquami, ai sistemi di evacuazione liquami;
- Stoccaggio deiezioni: rotture e/o guasti ai lagoni di stoccaggio, ai sistemi di ossigenazione.

Le misure di intervento, l'analisi delle conseguenze e le relative azioni correttive sono state indicate ed elaborate dal gestore. In applicazione alla BAT 2.c. il gestore ha aggiornato il Piano con quanto previsto dalla stessa, il quale è parte integrante del SGA (BAT 1), di cui si è dotato nel Febbraio 2021.

Si rileva essere di fondamentale importanza che tale argomentazione sia oggetto della formazione del personale ai fini della prevenzione. In particolare si fa riferimento a procedure gestionali preventive, come ad esempio la registrazione dei consumi, effettuazione dei trattamenti, registrazione delle manutenzioni, manutenzioni periodiche programmate, controlli giornalieri, come riportati anche nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

La procedura prevede la registrazione degli eventi eccezionali e delle anomalie riscontrate su apposita scheda (anche informatica) e descrizione delle modalità di intervento.

Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

Nell'installazione operano meno di 5 dipendenti. Il gestore dovrà dotarsi di un manuale relativo al Sistema di Gestione Ambientale, nel quale vengono sviluppati i punti richiesti dal documento BAT Conclusion (BAT 1), che dovrà essere predisposto entro il 31/01/2021, sulla base delle Linee Guida fornite da ARPAE.

Molte procedure, ai fini della prevenzione degli incidenti e di fornire corrette modalità operative, anche oggetto della formazione degli operatori sono già in possesso dell'Azienda. A tale proposito, il SGA, dovrà essere completo dei seguenti allegati tecnici:

- Allegato: Planimetrie di riferimento dell'intera installazione con individuazione delle aree di pertinenza e confini;
- Allegato: Piano di emergenza (BAT 2.c). Ricomprende le emissioni impreviste, gli incidenti, le criticità e le relative azioni correttive, derivanti dall'intero sito, considerando eventualmente anche la possibilità di gestione delle acque derivanti dallo spegnimento incendi, o dotazioni per intercettare le linee di scarico;
- Allegato: Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, redatto ai sensi della DGR 286/05, completo dell'identificazione di tutte le aree impermeabili;
- Allegato: relazione di pre-valutazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di

**ALLEGATO - Valutazione Integrata Ambientale
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

riferimento, redatta ai sensi dell'allegato 1 al D.M. 15/04/2019 n. 95, indicando quantità e tipologia delle sostanze pericolose utilizzate (anche da ditte terze), e allegando le schede di sicurezza aggiornate dei prodotti utilizzati. La relazione deve essere completa delle informazioni relative la modalità di gestione e deposito all'interno del sito;

- Allegato: documentazione attestante la formazione del personale.

**C3 - VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E POSIZIONAMENTO
DELL'INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE BAT**

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT per il settore degli allevamenti, è costituito dalla *Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017)*. Tale documento stabilisce le conclusioni sulle BAT – Best Available Techniques concernenti le attività indicate al punto 6.6 dell'Allegato I alla Parte Seconda, Titolo III- bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Inoltre, per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali si è tenuto conto anche del confronto con le BAT trasversali sotto riportate per le parti interessate:

- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
 - a) “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
 - b) “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “cippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea
- *Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera dalle attività agricole e zootecniche, ai sensi dell'accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano del 19/12/2013.*

Le BAT adottate nell'insediamento, individuate prendendo a riferimento il succitato Documento BAT Conclusion, sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

C3.1 – CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION - SETTORE ALLEVAMENTI

BAT 1 – Sistema di gestione ambientale		
BAT 1	Applicata	Attuazione e rispetto di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che comprenda le caratteristiche definite dalle Bat Conclusions. <i>Il gestore dichiara che nell'allevamento in oggetto operano meno di n.5 dipendenti. L'Azienda si è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme a quanto definito alla BAT 1. Attualmente è escluso quanto previsto dalla BAT 9 (rumore) e BAT 12 (odori).</i>

BAT 2 – Buona gestione dell'allevamento		
BAT 2a	Applicata in parte	Ubicare correttamente l'azienda agricola. <i>L'installazione è esistente, per cui, il rispetto delle distanze e le altre considerazioni sviluppabili in via progettuale non possono essere applicate.</i> L'azienda adotta alcuni metodi per ridurre l'impatto ambientale come: -Il trasporto dei capi e dei reflui avviene sempre a pieno carico. -Tutte le operazioni di carico e scarico avvengono nella parte più lontana dai recettori sensibili. - di norma le operazioni si effettuano rispettando le condizioni meteo climatiche più favorevoli.
BAT 2b	Applicata	Istruire e formare il personale. <i>Il personale addetto all'allevamento è adeguatamente formato per quanto riguarda la normativa pertinente le attività dell'allevamento, la distribuzione degli effluenti, la pianificazione delle attività, la gestione delle emergenze e la manutenzione delle attrezzature.</i>
BAT 2c	Applicata	Elaborare un Piano di emergenza relativo le emissioni impreviste e gli incidenti. <i>L'Azienda è dotata di un Piano di prevenzione degli incidenti e gestione delle emergenze ambientali, richiamate nel capitolo C2.9., che dovrà essere implementato e aggiornato secondo necessità.</i>
BAT 2d	Applicata	Ispezione, riparazione e mantenimento delle strutture e attrezzature.

**ALLEGATO - Valutazione Integrata Ambientale
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

		<i>L'Azienda come da piano di monitoraggio e controllo AIA effettua la manutenzione periodica delle strutture e delle attrezzature con la registrazione delle anomalie e degli interventi eseguiti. Quotidianamente l'addetto dell'allevamento verifica il corretto funzionamento dei sistemi di alimentazione compresi i silos e le coclee per il trasporto del mangime, gli abbeveratoi, il sistema di ventilazione e relativi sensori, la pulizia esterna dell'azienda. Non sono presenti stoccaggi per il liquame visto che non sono prodotti.</i>
BAT 2e	Applicata	Stoccaggio dei capi morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni. <i>I capi deceduti vengono stoccati in una cella frigo con smaltimento periodico delle carcasse ad opera di ditta esterna autorizzata.</i>

BAT 3 – Gestione alimentare – Azoto escreto		
Riduzione dell'azoto totale escreto tramite applicazione di tecniche nutrizionali		
BAT 3a	Applicata	Riduzione della proteina grezza per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili. <i>Viene utilizzato mangime il cui contenuto di proteina grezza consente una dieta N equilibrata e basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.</i>
BAT 3b	Applicata	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. <i>L'alimentazione è di tipo multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche di crescita dei capi.</i>
BAT 3c	Applicata	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza. <i>Il mangime utilizzato contiene amminoacidi essenziali calibrati in funzione della crescita dell'animale.</i>
BAT 3d	Applicata	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto. <i>Il mangime utilizzato contiene promotori della digestione e/o enzimi per migliorare la digeribilità dei mangimi ed aumentare la flora gastrointestinale.</i>
Nota: L'azienda ha presentato copia dei cartellini del mangime attualmente utilizzato.		

BAT 4 – Gestione alimentare – Fosforo escreto		
Riduzione del fosforo totale escreto tramite applicazione di tecniche nutrizionali		
BAT 4a	Applicata	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. <i>L'alimentazione è formulata rispettando le fasi di crescita dei capi utilizzando mangimi specifici. In questo caso l'alimentazione è di tipo multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche di crescita.</i>
BAT 4b	Applicata	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi). <i>La dieta prevede la somministrazione di alimenti contenenti Fitasi</i>
BAT 4c	Applicata	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi. <i>Il mangime somministrato contiene fosfati inorganici.</i>
Nota: L'azienda ha presentato copia dei cartellini del mangime attualmente utilizzato.		

Per la categoria allevata sono previsti valori di azoto e fosforo escreti, definiti valori soglia non prescrittivi BAT-AE_{pL}. Il valore calcolato dal gestore viene considerato come un **parametro di riferimento** per la valutazione delle performance ambientali dell'installazione, per cui dovrà essere previsto un continuo miglioramento. Il calcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dalla BAT 24, utilizzando il modello predisposto dall'Università di Padova per i capi all'ingrasso/accrescimento, includendo tutte le fasi effettuate durante il ciclo produttivo (vedi paragrafo "alimentazione").

Valori di riferimento per la specie di animale allevata – Suini da ingrasso (30 – 160 kg)		
Parametro	Calcolo da Bilancio di massa	BAT-AE_{pL}
kg Nescreto/posto animale/anno	7,21	7,0 - 13,0
kgP ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno	2,67	3,5 – 5,4

BAT 5 – Utilizzo efficiente dell'acqua		
BAT 5a	Applicata	Registrazione del consumo idrico. <i>I consumi idrici sono registrati come da Piano di Monitoraggio e Controllo.</i>
BAT 5b	Applicata	Individuazione e riparazione delle perdite. <i>Gli operatori verificano quotidianamente tramite controllo visivo il sistema di distribuzione del mangime e/o acqua. Eventuali anomalie vengono annotate e conservate.</i>
BAT 5c	Applicata	Pulizia dei ricoveri e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione. <i>L'azienda utilizza idropulitrici a basso consumo d'acqua.</i>
BAT 5d	Applicata	Scegliere e utilizzare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo la disponibilità di acqua (ad libitum). <i>Applicata con abbeveratoi antispreco a tettarella.</i>
BAT 5e	Non applicata	Verificare ed eventualmente adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile. <i>Non è necessaria la calibratura in quanto le uniche perdite possibili sono relative agli abbeveratoi. Settimanalmente viene effettuato il controllo visivo delle tubazioni per rilevare eventuali perdite.</i>
BAT 5f	Non applicata	Riutilizzo dell'acqua piovana per la pulizia. <i>Per motivi sanitari non viene eseguito il lavaggio per la pulizia dei capannoni con acqua piovana.</i>

BAT 6 – Riduzione della produzione di acque reflue		
BAT 6a	Applicata	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile. <i>Le aree impermeabili presenti sono gestite tramite Piano di gestione delle acque meteoriche e non necessitano di trattamento.</i>
BAT 6b	Applicata	Minimizzare l'uso di acqua. <i>I lavaggi dei ricoveri animali sono effettuati tramite lance ad alta pressione e sono utilizzati i nebulizzatori per distribuire il disinfettante.</i>
BAT 6c	Applicata	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare. <i>Le acque piovane confluiscono nella fognatura bianca con scarico su suolo.</i>

BAT 7 – Riduzione delle emissioni di acque reflue		
BAT 7a	Applicata	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame. <i>Le acque reflue prodotte dal lavaggio dei ricoveri con acqua in pressione sono convogliate alla linea liquami e avviate ai lagoni di stoccaggio solo se prive di detersivi/disinfettanti. Non si producono acque reflue.</i>
BAT 7b	Applicata	Trattamento delle acque reflue <i>Le acque di lavaggio delle strutture (prive di detersivi) confluiscono nel bacino n. 16A unitamente ai liquami, e subisce il processo di ossigenazione. Non sono prodotte altre acque reflue.</i>
BAT 7c	Applicata	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carro botte, iniettore ombelicale. <i>Lo spandimento dei liquami avviene con carbototte ed iniettori per interrimento immediato. Non sono prodotte altre acque reflue.</i>

BAT 8 – Uso efficiente dell'energia		
BAT 8a	Non Applicata	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza. <i>All'interno dei ricoveri non sono presenti sistemi di ventilazione artificiale. Non sono presenti sistemi di riscaldamento.</i>
BAT 8b	Non Applicata	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria. <i>L'aerazione è naturale. All'interno dei ricoveri non sono presenti sistemi di ventilazione artificiale. Non sono presenti sistemi di riscaldamento.</i>
BAT 8c	Applicata	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico <i>Le coperture dei capannoni garantiscono un buon microclima interno, migliorando i consumi di energia elettrica.</i>
BAT 8d	Applicata	Impiego di una illuminazione efficiente sotto il profilo energetico. <i>Utilizzo di lampade fluorescenti a basso consumo energetico.</i>
BAT 8e-f-g	Non Applicata	Impiego di scambiatori di calore/pompe di calore/pavimento riscaldato <i>Non si utilizzano sistemi di riscaldamento.</i>
BAT 8h	Applicata	Applicazione della ventilazione naturale. <i>Applicata in tutti i capannoni.</i>

BAT 9 – Emissioni sonore - Piano di gestione del rumore		
BAT 9	Non Applicata	Applicabile solo nel caso in cui siano probabili o comprovati casi di disturbo ai ricettori sensibili. <i>Dagli esiti della valutazione acustica (Perizia strumentale di Agosto 2018, integrata a Febbraio 2019 e Giugno 2019) si è riscontrato il rispetto, per i ricettori sensibili individuati, dei limiti di immissione acustica previsti dalla zonizzazione comunale.</i> <i>Attualmente non sono comprovati casi di inquinamento acustico.</i> <i>Sono comunque previsti interventi di controllo e manutenzione sulle apparecchiature e verifiche strumentali ogni 3 anni, per verificare il buon mantenimento delle apparecchiature e il rispetto dei limiti.</i>

BAT 10 – Emissioni sonore Tecnica di prevenzione e riduzione delle emissioni di rumore		
BAT 10a	Non Applicabile	Garantire distanze adeguate fra azienda agricola e ricettori sensibili. <i>L'Azienda è esistente.</i>
BAT 10b	Non Applicabile	Ubicazione delle attrezzature. <i>L'installazione è esistente e non risulta possibile un allontanamento delle attrezzature dell'impianto rispetto ai ricettori più vicini. I ricettori più</i>

**ALLEGATO - Valutazione Integrata Ambientale
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

		<i>prossimi sono abitazioni/uffici del proprietario del sito ed è comunque stato verificato il rispetto dei limiti di emissione.</i>
BAT 10c	Applicata	Misure operative. <i>L'alimentazione dei capi avviene con le principali aperture degli edifici chiuse. La somministrazione del cibo avviene con coclee a pieno carico. Le attività potenzialmente rumorose sono svolte generalmente in orario diurno e durante i giorni lavorativi.</i>
BAT 10d	Applicata	Apparecchiature a bassa rumorosità. <i>Non sono presenti apparecchiature rumorose. L'Azienda utilizza ventilazione naturale.</i>
BAT 10e	Non applicata	Apparecchiature per il controllo del rumore. <i>L'impianto non genera emissioni di rumore significative e/o fastidiose e/o oltre i limiti di legge. Non sono presenti apparecchiature di controllo, e viene comunque effettuata una manutenzione periodica delle sorgenti.</i>
BAT 10f	Non Applicata	Procedure antirumore. <i>Le verifiche strumentali effettuate hanno evidenziato una rumorosità non significativa presso il recettore più vicino. Sono comunque previste verifiche strumentali periodiche di verifica del buono stato di mantenimento delle pressioni sonore. Lungo il perimetro dell'impianto è presente una barriera verde che mitiga l'impatto visivo, di polveri e acustico.</i>

BAT 11 – Emissioni di polveri		
BAT 11 a		Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione
BAT 11a.1	Non Applicabile	Usare una lettiera più grossolana per esempio paglia intera o trucioli di legno <i>Non si fa uso di lettiera.</i>
BAT 11a.2	Non Applicabile	Applicazione della lettiera fresca mediante tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente). <i>Non si fa uso di lettiera.</i>
BAT 11a.3	Applicata	Applicare l'alimentazione ad libitum. <i>Applicata in tutti i capannoni</i>
BAT 11a.4	Applicata	Uso di mangime umido <i>L'azienda mescola il mangime con l'acqua creando una broda liquida, che impedisce la formazione di polvere.</i>
BAT 11a.5	Parzialmente Applicata	Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico. <i>Per il riempimento si usano maniche che entrano direttamente nei silos per evitare la formazione di polveri all'esterno.</i>
BAT 11a.6	Applicata	Progettare e applicare il sistema di ventilazione con bassa velocità dell'aria nel ricovero. <i>Nei capannoni non è presente ventilazione forzata. La ventilazione naturale permette il contenimento delle polveri.</i>
BAT 11 b		Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri
BAT 11b.1	Non Applicata	Nebulizzazione d'acqua. <i>La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Inoltre può aumentare le emissioni di ammoniaca dal ricovero.</i>
BAT 11b.2	Non applicabile	Nebulizzazione di olio <i>Tecnica non applicabile per l'elevato rischio di contaminazione delle attrezzature presenti nel ricovero.</i>
BAT 11b.3	Non applicata	Ionizzazione <i>Tecnica non applicabile per motivi tecnici e/o economici.</i>

BAT 11c		
BAT 11c.1	Non applicabile	Separatore d'acqua <i>L'allevamento usa la ventilazione naturale.</i>
BAT 11c.2	Non applicabile	Filtro a secco <i>Non applicabile agli allevamenti suini.</i>
BAT 11c.3	Non applicabile	Scrubber ad acqua <i>L'allevamento usa la ventilazione naturale.</i>
BAT 11c.4-5-6	Non applicata	Scrubber con soluzione acida - Bioscrubber - Sistema di trattamento aria a due o tre fasi <i>Il sistema di ventilazione non è di tipo centralizzato.</i>
BAT 11c.7	Non applicabile	Biofiltro <i>L'allevamento usa la ventilazione naturale.</i>

BAT 12 – Emissioni di odori – Piano di gestione degli odori		
BAT 12	Non applicata	<p>Applicabile solo nel caso in cui siano probabili o comprovati casi di disturbo ai ricettori sensibili.</p> <p><i>L'Azienda ha effettuato uno Studio di Impatto delle Emissioni Odorigene con l'identificazione delle sorgenti evidenziando la caratterizzazione dei contributi di ognuna (misura IV).</i></p> <p><i>Lo studio (Relazione datata 25/02/2019, presentata in data 08/03/2019 - PG/2019/38936 del 11/03/2019) è conforme alle Linee Guida ARPAE per la Redazione della Relazione di Livello I.</i></p> <p><i>L'Azienda ha già in atto modalità gestionali e operative che consentono la limitazione degli odori, inoltre ha provveduto alla piantumazione attorno ai bacini di stoccaggio e in alcune porzioni perimetrali dell'allevamento di una fascia arborea perimetrale. Il sito è interamente circondato da frutteti e campi coltivati. Inoltre verrà applicata la copertura con crosta naturale del bacino 16A.</i></p> <p><i>Non sono comprovati odori molesti sul territorio negli ultimi anni.</i></p> <p><i>Attualmente quindi, si ritengono sufficienti le misure adottate e proposte, per cui non risulta applicabile il monitoraggio periodico degli odori.</i></p> <p><i>Eventuali implementazioni delle misure di riduzione delle emissioni odorigene saranno valutate in seguito ad eventuali segnalazioni di situazioni di disagio.</i></p>

BAT 13 – Emissioni di odori		
Tecniche di prevenzione e riduzione delle emissioni degli odori		
BAT 13a	Non Applicabile	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili. <i>L'impianto è esistente.</i>
BAT 13b	Applicata	Usare un sistema di stabulazione adeguato. <i>I liquami prodotti dall'allevamento sono allontanati frequentemente dai ricoveri. I ricoveri con p.p.f. adottano il sistema di rimozione vacuum nei capannoni n. 9 e n. 10, mentre laddove sono presenti le pavimentazioni piene, e parzialmente fessurate si effettua la pulizia con idropulitrice a pressione. Gli animali e le superfici sono mantenute asciutte e pulite. Il sistema di ventilazione naturale permette il giusto ricambio d'aria.</i>

**ALLEGATO - Valutazione Integrata Ambientale
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

BAT 13c	Non Applicata	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante applicazione di tecniche adeguate. <i>La ventilazione dei capannoni è naturale. L'allevamento è esistente.</i>
BAT 13d	Non applicabile	Utilizzare un sistema di trattamento dell'aria. <i>Non applicabile in quanto non necessaria e non sostenibile a livello economico.</i>
BAT 13e		Utilizzare una adeguata tecnica di stoccaggio degli effluenti.
BAT 13e.1	Applicabile in parte	Coprire il liquame o l'effluente durante lo stoccaggio. <i>L'azienda ha valutato la fattibilità di copertura del bacino n. 16A con realizzazione di crosta naturale. Nei bacini 16B-19A avviene il trattamento di ossigenazione per cui non è possibile la realizzazione di una copertura. L'ultimo bacino presenta un liquame chiarificato per il quale non è possibile una copertura naturale né economicamente sostenibile altre tipologie.</i>
BAT 13e.2	Applicata	Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali). <i>Sono presenti alberature per ridurre la velocità del vento in prossimità degli stoccaggi dei liquami.</i>
BAT 13e.3	Applicata in parte	Minimizzare il rimescolamento del liquame. <i>Solo nella vasca 16A viene minimizzato il rimescolamento, in quante le altre vasche sono dotate di agitatori per il trattamento di aerazione.</i>
BAT 13f		Minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico .
BAT 13f.1	Applicata	Digestione aerobica del liquame. <i>L'aerazione del liquame avviene nelle vasche 16B, 19A e 19B.</i>
BAT 13f.2	Non Applicabile	Compostaggio dell'effluente solido. <i>Non si produce effluente solido</i>
BAT 13f.3	Non applicabile	Digestione anaerobica <i>Non applicabile per gli ingenti costi per la realizzazione di un digestore</i>
BAT 13g		Utilizzare una adeguata tecnica per lo spandimento agronomico degli effluenti.
BAT 13g.1	Applicata	Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame. <i>L'azienda si è dotata di spandiliquame con iniettori per interrare direttamente il liquame distribuito.</i>
BAT 13g.2	Applicata	Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile <i>Entro 4 ore dallo spandimento (dal 01/01/2021).</i>

BAT 14 – Emissioni nell'aria da stoccaggio di effluente solido		
BAT 14a	Non Applicabile	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido. <i>L'azienda produce solo liquami</i>
BAT 14b	Non Applicabile	Coprire i cumuli di effluente solido. <i>L'azienda produce solo liquami</i>
BAT 14c	Non Applicabile	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone. <i>L'azienda produce solo liquami</i>

BAT 15 – Emissioni nel suolo e nelle acque da stoccaggio di effluente solido		
BAT 15a	Non Applicabile	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone. <i>L'azienda produce solo liquami.</i>
BAT 15b	Non Applicabile	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido. <i>L'azienda produce solo liquami</i>
BAT 15c	Non Applicabile	Stoccare l'effluente solido su pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.

		<i>L'azienda produce solo liquami.</i>
BAT 15d	Non Applicabile	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento non è possibile. <i>L'azienda produce solo liquami.</i>
BAT 15e	Non Applicabile	Stoccare l'effluente solido in cumuli e piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso. <i>L'azienda produce solo liquami.</i>

BAT 16 - Emissioni da stoccaggio di liquame (vasche in cemento)		
BAT 16a		Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame.
BAT 16a.1	Non Applicabile	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame. <i>Tecnica non applicata visto che le vasche sono esistenti.</i>
BAT 16a.2	Non Applicata	Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento. <i>L'azienda per ora non ritiene opportuno applicare questa tecnica.</i>
BAT 16a.3	Applicata in parte	Minimizzare il rimescolamento del liquame; <i>La tecnica è applicata solo nel primo bacino 16A, in quanto negli altri si ha il trattamento di ossigenazione con agitatori superficiali. E' inoltre prevista l'applicazione nel bacino 19B, contenente liquame chiarificato, nel quale tuttavia viene mantenuta la predisposizione per il trattamento aerobico.</i>
BAT 16b		Coprire il deposito di stoccaggio del liquame.
BAT 16b.1	Non Applicabile	Copertura rigida <i>Per motivi tecnici e/o economici</i>
BAT 16b.2	Non Applicabile	Coperture flessibili <i>Per motivi tecnici e/o economici</i>
BAT 16b.3	Applicata in parte	Coperture galleggianti (materiali leggeri alla rinfusa, crosta naturale, ecc). <i>L'Azienda adotta la formazione del crostone naturale nella vasca 16A. L'eventuale copertura delle vasche 16B e 19A richiederebbe la dismissione dell'ossigenazione dei liquami attualmente non prevista. Il bacino 16B funge da stoccaggio del chiarificato.</i>
BAT 16c	Non Applicabile	Acidificazione del liquame. <i>Per motivi tecnici e/o economici</i>

BAT 17 – Emissioni da stoccaggio di liquame (vasche in terra – lagoni)		
BAT 17a	Non Applicabile	Minimizzare il rimescolamento del liquame. <i>Non ci sono dei lagoni in terra per lo stoccaggio del liquame, ma solo vasche in cemento.</i>
BAT 17b	Non Applicabile	Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggiante. <i>Non ci sono dei lagoni in terra per lo stoccaggio del liquame, ma solo vasche in cemento.</i>

BAT 18 – Emissioni nel suolo e nell'acqua da depositi di stoccaggio liquami (vasca e/o lagone)		
BAT 18a	Applicata	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche. <i>Le vasche sono in cemento armato.</i>
BAT 18b	Applicata	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile. <i>La capacità complessiva delle vasche garantisce una capacità di stoccaggio più che sufficiente visto che può contenere 1 anno di produzione.</i>
BAT 18c	Applicata	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame . <i>Le vasche di veicolazione del liquame sono a tenuta, come anche i</i>

		<i>sottogrigliati e le condotte di trasferimento</i>
BAT 18d	Applicata	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o doppio rivestimento). <i>Non ci sono lagoni in terra.</i>
BAT 18e	Applicata	Installare un sistema di rilevamento delle perdite <i>Il livello del liquame è controllato visivamente. Può essere possibile una misurazione tramite aste graduate. E' applicato un sistema di monitoraggio tramite piezometri ai fini del controllo di eventuale contaminazione delle acque sotterranee.</i>
BAT 18f	Applicata	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi. <i>Viene effettuato un controllo periodico visivo sull'integrità delle vasche e del livello di riempimento. Inoltre sono previste verifiche annuali sui piezometri come da PMC vigente e il collaudo decennale.</i>

BAT 19 – Trattamento in loco degli effluenti		
BAT 19 (a-b-c-e-f-)	Non applicate	<i>L'azienda ha optato per il trattamento di ossigenazione. Per motivi tecnici ed economici non sono previsti altri trattamenti.</i>
BAT 19d	Applicata	Digestione aerobica (aerazione) del liquame. <i>Si effettua l'ossigenazione del liquame nelle vasche 16B e 19A allo scopo di stabilizzare e deodorizzare il liquame, attraverso la degradazione della sostanza organica in composti più semplici. All'interno delle vasche sono posti agitatori superficiali. Nel bacino 19B è mantenuta la predisposizione del trattamento.</i>

BAT 20 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento Tecniche per la riduzione di azoto , fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque		
BAT 20 (a-b-c-d-e-f-g-h)	Applicata	<i>Tutti gli effluenti sono gestiti nel rispetto delle norme vigenti in materia.</i>

BAT 21 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento Tecniche per la riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca da spandimento liquame		
BAT 21a	Non applicata	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione.
BAT 21b	Non applicata	Spandimento a bande (a raso o con scarificazione).
BAT 21c	Non applicata	Iniezione superficiale (solchi aperti).
BAT 21d	Applicata	Iniezione profonda (solchi chiusi). <i>L'azienda si è dotata di spandiliquame con iniettori per interrare direttamente il liquame distribuito.</i>
BAT 21e	Non applicata	Acidificazione del liquame.

BAT 22 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento Tecniche per la riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca da spandimento		
BAT 22	Applicata	L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato. Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21. <i>L'azienda nel corso del 2018 si è dotata di autobotte con interratori, per effettuare la distribuzione del liquame in modo autonomo, tramite iniezione profonda con interrimento immediato. Viene pertanto rispettato l'intervallo di 4 ore tra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione del suolo (Tab. 1.3 - BAT 22)</i>

BAT 23 – Emissioni provenienti dall'intero processo		
BAT 23	Applicata	Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento suini, la BAT consiste nella stima o calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca utilizzando la BAT applicata all'Azienda Agricola. <i>L'Azienda, per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano ha utilizzato il programma BAT-Tool. La stima annuale si effettua sulla consistenza effettiva dell'installazione, ovvero utilizzando come dati di partenza il ciclo ritenuto più critico per numero di capi effettivamente accasati.</i>

BAT relative al Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24 – Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti		
BAT 24a	Applicata	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. Il calcolo deve essere effettuato una volta all'anno per ciascuna categoria di animali. <i>Il monitoraggio di azoto e fosforo totali escreti negli effluenti è effettuato tramite il bilancio di massa, sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali, utilizzando il modello proposto dall'Università degli Studi di Padova, aggiornato con i parametri previsti dal R.R. n. 3/2017, e realizzato sulla base della DGR Veneto n. 2439/2007, riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna. Tale modello è stato integrato nel software BAT-Tool</i> <i>Il metodo permette la quantificazione delle escrezioni di azoto e fosforo totale derivante dagli allevamenti di suini. I calcoli vertono sul reale consumo di mangime rapportato al n. di capi allevati (per il monitoraggio viene utilizzata la potenzialità effettiva con il reale consumo di mangime).</i> <i>Nel caso aziendale si usa il modello proposto per "suini all'ingrasso".</i>
BAT 24b	Non Applicata	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo. <i>Tecnica troppo onerosa per l'azienda</i>

BAT 25 – Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca da ciascun ricovero		
BAT 25a	Applicata	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. La stima deve essere effettuata una volta all'anno per ciascuna categoria di animali. <i>Il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca sarà eseguito annualmente effettuando la stima mediante il bilancio di massa, sulla base dell'escrezione di azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento tramite modello università di Padova e Bat-Tool.</i>
BAT 25b	Non applicata	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente. <i>Non applicabile per impossibilità di misurazione della concentrazione di ammoniaca con metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.</i>
BAT 25c	Applicata	Stima mediante i fattori di emissione. La stima deve essere effettuata una volta all'anno per ciascuna categoria di animali. <i>La stima viene effettuata attraverso fattori di stima standardizzati. In particolare l'Azienda ha fornito il rapporto derivante dall'utilizzo del</i>

		<p><i>programma BAT-Tool, riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna. Il monitoraggio dovrà verificare la conformità annuale dei valori di emissione da ciascun ricovero rispetto a quanto autorizzato. La stima annuale si effettua sulla consistenza effettiva dell'installazione, ovvero utilizzando come dati di partenza il ciclo ritenuto più critico (maggior numero di capi accasati).</i></p> <p><i>Per tale raffronto l'Azienda dovrà verificare il rispetto del BAT-AEL per la categoria allevata "suini da ingrasso".</i></p>
--	--	--

BAT 26 – Monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria		
BAT 26	Non Applicata	<p>Tecniche per il monitoraggio delle emissioni di odori. Applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili o comprovati.</p> <p><i>Non applicata perché non ricorrono casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili o comprovati.</i></p>

BAT 27 – Monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico		
BAT 27a	Non applicabile	<p>Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione con metodi riconosciuti. Una volta l'anno.</p> <p><i>Dati gli eccessivi costi di misurazione non è applicata.</i></p>
BAT 27b	Applicata	<p>Stima mediante i fattori di emissione. Una volta l'anno.</p> <p><i>Le emissioni si ritengono trascurabili in quanto non viene utilizzata lettiera, e la tipologia di stabulazione non determina emissioni significative di polveri. Per limitare la formazione di polveri sono inoltre adottati accorgimenti quali: mangime umido e ventilazione naturale. La stima è effettuata con utilizzo di software basati su fattori di emissione riconosciuti dalla Regione.</i></p>

BAT 28 – Monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria		
BAT 28 (a-b)	Non Applicabile	<p><i>L'Azienda non rientra nel campo di applicazione in quanto non sono presenti trattamenti per l'aria.</i></p>

BAT 29 – Monitoraggio dei parametri di processo		
BAT 29a	Applicata	<p>Registrazione mediante adeguati contatori e/o fatture di: consumo idrico, consumo energia elettrica, carburante, n.capi in entrata e in uscita, n. capi morti, materie prime, mangime e produzione di effluenti.</p> <p><i>I consumi vengono registrati in apposito registro e comunicati annualmente nel Report Aziendale, trasmesso tramite Portale Regionale AIA.</i></p> <p><i>L'Azienda esegue i controlli e relative registrazioni in conformità al Piano di Monitoraggio e Controllo definito nella sezione D del presente allegato, parte integrante dell'AIA.</i></p>
BAT 29b	Applicata	
BAT 29c	Applicata	
BAT 29d	Applicata	
BAT 29e	Applicata	
BAT 29f	Applicata	

BAT 30 – Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini		
BAT 30.a	Applicata	<p>Utilizzo delle tecniche che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <p>I)ridurre le superfici di emissione di ammoniaca</p> <p>II)aumentare frequenza di rimozione liquame verso deposito esterno di stoccaggio</p> <p>III)separazione dell'urina dalle feci</p> <p>IV)mantenere la lettiera pulita e asciutta.</p>

		<i>In tutti i ricoveri è applicata la tecnica II. La tecnica I è applicata nei ricoveri 9 e 10 in quanto è presente una pavimentazione parzialmente fessurata.</i>
BAT 30a.0	Applicata	Fossa profonda solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: -combinazione di tecniche di gestione nutrizionale -sistema di trattamento aria -riduzione del pH del liquame -raffreddamento del liquame <i>Nei capannoni 8a, 8b, 11 è adottata la stabulazione a "pavimento pieno, con corsia di defecazione esterna, senza l'uso di paglia". Tale tecnica viene assimilata alle tecniche di riferimento e accettata perchè associata all'adozione di una tecnica nutrizionale BAT e alla rimozione frequente dei liquami verso uno stoccaggio esterno (come approvato dalla tecnica 30.a.4)</i>
BAT 30a.1	Applicata	Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato). <i>Nei Capannoni n. 8 e n. 9 è presente la stabulazione su Pavimento Parzialmente Fessurato e sistema di svuotamento vaccum. Inoltre viene adottata una dieta alimentare riconosciuta come tecnica nutrizionale BAT</i>

Per la categoria suini sono previsti valori di emissioni di ammoniaca emessa da ogni singolo ricovero definiti **valori soglia prescrittivi BAT-AEL**. Il valore calcolato dal gestore viene autorizzato e considerato un **limite prescrittivo** per la valutazione delle performance ambientali dell'installazione, con specifico riferimento alle tecniche BAT di stabulazione e alimentazione adottate. Il calcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dalla BAT 30, utilizzando il programma BAT-Tool.

Valori limite di emissione di NH3 da un singolo ricovero di suini						
Cap.	Tipologia capo	Stabulazione	BAT	Pot. Max (n. capi)	BAT-Tool-NH3 (kg NH3/posto animale/anno)	Intervallo limite di emissione BAT-AEL* (kg NH3/posto animale/anno)
8a	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P. + C.E. fessurata	30.a.0	324	1,58	0,1 – 2,6
8b	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P. + C.E. fessurata	30.a.0	328	1,58	0,1 – 2,6
9	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P.F. + vacuum system	30.a.1	1.139	1,18	0,1 – 2,6
10	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P.F. + vacuum system	30.a.1	166	1,18	0,1 – 2,6
11	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P. + C.E. piena	30.a.0	180	1,58	0,1 – 2,6

C3.1.1 – VALUTAZIONI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLE BATC.

Rispetto alla situazione complessivamente rendicontata dalla Ditta nelle tabelle riassuntive riportate al capitolo precedente (capitolo C3.1) si esprimono le seguenti osservazioni:

1. Per il tipo di attività svolta nell'installazione risultano non applicabili, perché non pertinenti, le BAT 14-15-riferite allo stoccaggio di effluente solido;
2. In merito alla BAT3 e BAT4 si evidenzia che la tipologia di mangime può essere variata, senza comunicazioni preventive all'Autorità Competente, nel rispetto dei valori dichiarati dal gestore e qualora non mutassero in

forma sostanziale gli effetti di abbattimento dell'azoto ammoniacale. Variazioni nel contenuto % di proteine nel mangime, rispetto a quanto autorizzato, dovranno essere oggetto di modifica di AIA solamente qualora determinino un peggioramento dei livelli emissivi.

C3.1.2 – VALUTAZIONI AGGIUNTIVE IN MERITO ALLE EMISSIONI DI AMMONIACA

Il calcolo del fattore di emissione di ammoniaca (NH₃) nell'aria proveniente dalla fase di stabulazione (da ciascun ricovero) è argomentato nel capitolo C2.1 "Emissioni in atmosfera". In questo paragrafo si riportano i valori emissivi di ammoniaca stimati tramite programma BAT-Tool dando evidenza dell'abbattimento ammoniacale derivante dall'applicazione delle tecniche BAT rispetto alle emissioni derivanti dal sistema di riferimento.

I seguenti livelli emissivi sono calcolati sulla base della potenzialità massima di allevamento – 2.137 capi (192,3 t p.v.m.).

Fasi di allevamento	Emissioni Sistema di Riferimento	Emissioni stato attuale		Emissioni stato futuro*	
		Ammoniaca (t/anno di NH ₃)	Riduzione emissioni NH ₃	Ammoniaca (t/anno di NH ₃)	Riduzione emissioni NH ₃
Stabulazione	6,419	2,853	55,6%	2,853	55,6%
Trattamento	0	1,585	/	1,585	/
Stoccaggio	3,509	1,734	50,6%	1,541	56,0%
Spandimento	7,205	0,356	95,1%	0,356	95,1%
TOTALI	17,134	6,528	61,9%	6,336	63%

*lo stato futuro prevede la copertura del bacino di stoccaggio n. 16A con crostone naturale

C3.1.3 – VALUTAZIONI AGGIUNTIVE IN MERITO ALLE EMISSIONI DIFFUSE

La stima è stata effettuata utilizzando il programma BAT-Tool, sulla base della potenzialità massima di allevamento – 2.137 capi (192,3 t p.v.m.).

I valori riscontrati sono stati calcolati considerando lo svolgimento di un ciclo produttivo da 30-160 kg di p.v. per ingrasso suini, con effettuazione di circa 2 cicli all'anno, mentre l'azienda generalmente ne effettua solo uno.

Relativamente alla riduzione delle emissioni dai ricoveri, le stalle 8A, 8B (pavimento pieno con corsia di defecazione esterna fessurata) e il ricovero 11 (pavimento pieno con corsia esterna di defecazione piena), non adottano un sistema riconosciuto come BAT, in quanto l'azienda non usa la lettiera. L'azienda applica a tali ricoveri sia una adeguata tecnica alimentare BAT, sia la rimozione frequente dei liquami dalle corsie, per cui si riscontra il rispetto dei limiti BAT-AEL previsti per la categoria suini grassi. Tutti i ricoveri, comprese le stalle adibite ad infermeria, sono dotati di un sistema di allontanamento rapido delle deiezioni.

In merito all'applicazione delle tecniche di trattamento dei liquami, al fine di ridurre il carico di sostanza organica, l'Azienda effettua la separazione del liquame tramite decantazione della frazione più pesante e trascinamento della frazione liquida nel primo bacino adiacente. Tale sistema non è considerato una BAT, in quanto non avviene alcuna separazione meccanica. Nei successivi bacini viene invece applicato il trattamento aerobico (ossigenazione) considerata BAT.

Per quanto riguarda la copertura dei bacini quindi, si ritiene al momento efficace la copertura della prima vasca (16a) con crosta naturale. Per le altre vasche, nelle quali è effettuato il trattamento aerobico, non risulta funzionale la copertura. Si dà atto che l'azienda si è dotata di mezzi idonei per lo spandimento del chiarificato con iniezione profonda e contestuale interrimento nel suolo.

C3.3 – VALUTAZIONI CONCLUSIVE

L'istruttoria non ha evidenziato criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore, fermo restando l'attuazione del Piano di adeguamento.

Dalla documentazione presentata risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla

documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) risponde ai requisiti IPPC ed è compatibile con il territorio di insediamento, nel rispetto di quanto specificatamente prescritto nella successiva sezione D.

Sono previste opere di compensazione atte al bilanciamento delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività, quali l'implementazione la realizzazione della copertura del bacino in terra n. 16a (ritenuto più emissivo per la presenza del carico organico) e la sostituzione del sistema di illuminazione da effettuare gradualmente con uso di lampade LED o a basso consumo, le quali contribuiscono anche come compensazioni delle emissioni di gas serra, provenienti dall'attività di allevamento (CO₂).

Si evidenzia che dovrà essere posta particolare attenzione alla tipologia di mangime utilizzato, compatibilmente con il benessere e i fabbisogni dei capi, il quale dovrà sempre garantire la riduzione di azoto e fosforo escreti a monte, al fine di mantenere le condizioni di accettabilità della tipologia di stabulazione non BAT.

Eventuali criticità connesse alle emissioni odorigene, polveri e/o emissioni rumorose, che si determinano in seguito al rilascio del presente atto, potranno comportare la richiesta di estensione di altre misure di compensazione degli effetti rilevati.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

I termini indicati nella presente Sezione, quando non diversamente specificati, decorrono dalla data di notifica dell'AIA.

Il gestore è tenuto al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nei successivi paragrafi della Sezione D. Il mancato rispetto delle prescrizioni prevede l'applicazione di quanto previsto dall'art. 29-decies e/o dall'art. 29-quattordices.

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE

La valutazione integrata, relazionata nella Sezione C, evidenzia l'allineamento dell'installazione e della sua gestione alle BAT Conclusions di settore, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., costituite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 21/02/2017).

Sulla base delle conclusioni emerse in ambito istruttorio è necessario aggiornare il Piano di Adeguamento con le seguenti prescrizioni:

- 1) A seguito dell'emanazione di specifiche indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, potrebbe essere necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio con la programmazione di specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo. Il gestore pertanto, entro le scadenze che saranno previste dalla Regione Emilia Romagna, dovrà trasmettere una proposta di monitoraggio sulla base dei criteri previsti.

A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale Arpa di Ravenna, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);

- 2) **Entro il 31/12/2021** dovrà essere data comunicazione tramite PEC della realizzazione della **copertura del lagone n. 16A** con crostone naturale, allegando materiale tecnico/fotografico relativo all'opera eseguita;
- 3) **Entro il 30/06/2021** in adeguamento alla BAT 1, dovrà essere presentato, tramite PEC ad ARPAE, il documento inerente il **Sistema di Gestione Ambientale**, che comprenda lo sviluppo dei punti indicati dalla BAT, (redatto sulla base delle Linee Guida ARPAE). Il documento dovrà essere completo di tutti gli allegati e procedure aggiornati, elencati al capitolo C2.9.:
 - Allegato: Planimetrie di riferimento dell'intera installazione (planimetria generale, scarichi, rumore, ecc)
 - Allegato: Piano di emergenza (BAT 2.c). Ricomprendere le emissioni impreviste, gli incidenti, le criticità e le relative azioni correttive, derivanti dall'intero sito, nonché le eventuali misure di prevenzione antincendio, ed eventuali misure di confinamento acque antincendio (adozione di presidi ambientali idonei, ad esempio sacchi di sabbia, ecc). Tra le casistiche emergenziali ricomprendere anche la gestione dei liquami;
 - Allegato: Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, redatto ai sensi della DGR 286/05, aggiornato e completo dell'identificazione di tutte le aree impermeabili;
 - Allegato: relazione di pre-valutazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, redatta ai sensi dell'allegato 1 al D.M. 15/04/2019 n. 95, indicando quantità e tipologia delle sostanze pericolose utilizzate (anche da ditte terze), e allegando le schede di sicurezza aggiornate dei prodotti utilizzati. La relazione deve essere completa delle informazioni relative la modalità di gestione e deposito all'interno del sito;
 - Allegato: documentazione attestante la formazione del personale.
- 4) **entro il 30/06/2021** il gestore è tenuto a rapportarsi con il preposto Servizio Veterinario dell'AUSL Romagna, al fine di verificare l'adeguamento dell'installazione alle norme vigenti in materia di biosicurezza (ai sensi della nota del Ministero della Salute n. 14772 del 11/04/2019 inerente le Raccomandazioni per fronteggiare il contagio da Peste Suina negli allevamenti suinicoli, e ai sensi della recente Delibera della Regione Emilia

ALLEGATO - Sezione di adeguamento e gestione dell'installazione - AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio

Romagna n. 977 del 03/08/2020 inerente le Linee Guida di applicazione del Piano di sorveglianza e di prevenzione in Italia della Peste Suina Africana. Eventuali adeguamenti dovranno essere concordati per caratteristiche e tempistiche di adeguamento con il suddetto Servizio competente. L'Azienda è comunque tenuta a comunicare ad ARAPE, nei tempi e nelle modalità di legge, la necessità di effettuare interventi qualora l'esecuzione e/o attivazione degli stessi richiedessero una modifica del presente atto (ad esempio attivazione servizi igienici, gestione rifiuti, nuovi punti di scarico, ecc);

- 7) **Entro il 30/06/2021** dovranno essere **aggiornate le seguenti planimetrie** dando univoca rappresentazione delle aree di esclusiva pertinenza dell'Azienda Castiglioni. In particolare:
 - Planimetria generale: individuare i confini aziendali e gli edifici di pertinenza dell'Azienda Agricola Castiglioni Valerio. Indicare la presenza di recinzione e gli accessi. La legenda dovrà dare univoco riscontro degli edifici gestiti dall'Azienda, ed eventualmente indicare quelli rimasti in proprietà e univoco accesso della proprietà del sito.
 - Planimetria rete idrica: dovrà essere data univoca rappresentazione delle linee di scarico di esclusiva responsabilità dell'Azienda, individuando pozzetti, punti di scarico ecc. Dovranno essere identificate le reti di scarico di responsabilità e gestione del proprietario del sito. La legenda dovrà essere esplicativa della situazione rappresentata;
- 8) **in seguito all'attivazione della nuova rete piezometrica**, costituita da n. 3 piezometri, oltre al pozzo per la verifica dell'andamento della falda, dovranno essere attivati i monitoraggi periodici previsti dal Piano di monitoraggio e controllo.

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 - FINALITÀ

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di **suini** come identificato alla sezione informativa A2 del presente Allegato sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto nel presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
4. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate, fermo restando il Piano di adeguamento di cui alla Sezione D – Capitolo D1.
5. **Qualora il Gestore modifichi la gestione effluenti (es. variazione da cessione totale a utilizzo agronomico o viceversa, ecc) dovrà provvedere alla redazione della modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto si rende necessario descrivere/aggiornare le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti, e relativo aggiornamento in merito alle emissioni in atmosfera.**

D2.2 - COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

1. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare, tramite il Portale IPPC-AIA, **annualmente entro il 30/04** il Report annuale relativo all'anno solare precedente (compilando il format predisposto sul portale), ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., art. 29-sexies, comma 6), allegando una relazione tecnica che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio (approvato nel presente atto);
 - un **riassunto delle variazioni impiantistiche** effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente, approvate dall'Autorità competente, laddove prevista la comunicazione ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o dal Piano di Adeguamento (punto D1 del presente atto);
 - un **commento ai dati presentati** in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alla BAT (in modo sintetico) e la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio di azoto e fosforo escreto, fornendo copia dei cartellini di mangime (se variato rispetto all'anno precedente, e copia della schermata di calcolo da cui si evincono i dati di input (se utilizzato il metodo di calcolo tramite il bilancio di massa – BAT 24.a) e verifica del rispetto del BAT-AEPL (o del parametro di

**ALLEGATO - Sezione di adeguamento e gestione dell'installazione -
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

riferimento) approvato nel presente atto e dell'effettivo miglioramento associato all'applicazione della dieta alimentare rispetto ad una alimentazione standard (se applicate BAT 3 e/o BAT4);

- il monitoraggio delle emissioni da ogni singolo ricovero, con verifica del rispetto del BAT-AEL o del parametro di riferimento approvato nel presente atto, presentando il metodo di calcolo/stima utilizzato (e relativo rapporto che evidenzia i dati di input) e argomentando eventuali variazioni dei livelli di emissione rispetto a quanto autorizzato;
- qualora fossero previste delle analisi, i relativi rapporti di prova devono essere allegati al report annuale di cui sopra, e accompagnati da una valutazione commentata degli stessi;
- qualora siano state effettuate le verifiche strumentali relative alle emissioni acustiche e/o delle emissioni odorigene, allegare la relazione firmata da tecnico competente;

Lo strumento obbligatorio per l'invio dei report annuali degli impianti IPPC è il Portale IPPC-AIA, come stabilito dalla Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna. Il modello di reportistica elaborato per il settore allevamenti è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2306/09 del 28/12/2009, e ripreso nel format predisposto nel portale IPPC-AIA, da compilare in tutte le parti pertinenti all'installazione.

2. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o la relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. (Tale prescrizione potrebbe essere integrata/modificata alla luce dell'emanando regolamento).
3. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione del presente atto; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
4. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi, e comunque resi disponibili agli organi di controllo, per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni straordinarie;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - registro della cessione di effluenti a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).
5. Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali: emissioni non controllate da punti non esplicitamente richiamati dall'AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio e incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste, occorrerà avvertire questa Agenzia - ARPAE di Ravenna, l'Ausl della Romagna, e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile (entro le 24 ore successive all'evento), anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (118), tramite vie brevi.

D2.3 – CONDUZIONE DELL'ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

1. Nella conduzione dell'attività di allevamento di suini, il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

Assetto attuale

Tipologia produttiva e parametri autorizzati		
Categoria animale	Suini grassi	Produzione carne da consumo
Potenzialità massima (n. capi/ciclo)	2.137 n. capi/ciclo	A partire da lattonzoli di 25-30 kg
Potenzialità massima (t/ciclo)	192,3 t/ciclo	
Densità massima di allevamento suini in accrescimento (mq/capo)	1,00 suini grassi	
Durata del ciclo produttivo (giorni)	240 giorni	8 mesi
n. cicli produttivi (n.cicli/anno)	1,5 n. cicli/anno	generalmente 1 ciclo/anno
Capacità bacini di stoccaggio liquami (m ³)	7.902,4 m ³	4.588 m ³
Volume di liquame prodotto (m ³ /anno)	8.464 m ³ /anno	8.464 mc (pari al volume effettivo liquami prodotti)

**ALLEGATO - Sezione di adeguamento e gestione dell'installazione -
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

Azoto netto al campo (kg N/anno)	21.156 kg N/anno (alimentazione std da bilancio di massa)	Da bilancio di massa, con applicazione dieta alimentare: 11.707 kg N/anno (suini grassi 90 kg p.v.m)
Volume di effluente utilizzato (m ³ /anno)	8.464 m ³ /anno	Utilizzo agronomico. Eventuale cessione per uso agronomico.

2. Il numero di capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato.
3. Per la somministrazione alimentare, il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

Suini da ingrasso (grasso da macelleria 30 – 160 kg)		
Parametro	Calcolo da Bilancio di massa	BAT-AE_{pL}
kg Nescreto/posto animale/anno	7,21	7,0 - 13,0
kgP2O5 escreto/posto animale/anno	2,67	3,5 – 5,4

4. la tipologia di mangime può essere variata, senza comunicazioni preventive all'Autorità Competente, nel rispetto dei valori dichiarati dal gestore e qualora non mutassero in forma sostanziale gli effetti di abbattimento dell'azoto ammoniacale. Variazioni nel contenuto % di proteine grezze nel mangime, rispetto a quanto autorizzato, dovranno essere oggetto di modifica di AIA solamente qualora determinino un peggioramento dei livelli emissivi.
5. il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e/o distribuzione in campo degli effluenti deve conservare e documentare presso l'installazione i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione. Detto contratto, qualora sia finalizzato all'utilizzazione agronomica, dovrà contenere tutte le informazioni richieste dalla normativa regionale di settore (Regolamento Regionale n. 3/2017);
6. qualora l'azienda decidesse di utilizzare in proprio gli effluenti prodotti è tenuta alla preventiva comunicazione tramite Portale IPPC AIA, nonché tramite Portale Regionale degli Effluenti, fornendo la necessaria documentazione per l'aggiornamento dell'AIA e della comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti, completa degli allegati richiesti, nei modi e nei tempi definiti dalla normativa vigente;
7. qualora l'Azienda intendesse cedere gli effluenti zootecnici (tutti o in parte) ad impianti autorizzati per la produzione di fertilizzanti e/o per la produzione di biogas, dovrà preventivamente essere data comunicazione allo scrivente Servizio e dovranno essere inseriti nel Report annuale gli impianti di destinazione e relativi quantitativi ceduti. La relativa documentazione, compresi i contratti di cessione, dovrà essere conservata in azienda;

MATERIE PRIME

8. provvedere all'aggiornamento delle Schede di sicurezza relative alle sostanze pericolose utilizzate, da conservare presso l'azienda;
9. conservare la documentazione relativa l'eventuale utilizzo di sottoprodotti per l'alimentazione degli animali, o altre attività attinenti l'allevamento, riportandone i quantitativi nel Report annuale;
10. conservare i cartellini dei mangimi.

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE

- la presente autorizzazione non autorizza punti di emissione convogliata in atmosfera, pertanto è vietata l'attivazione di emissioni convogliate se non previamente autorizzate.

EMISSIONI DIFFUSE

- Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate di seguito:

Scheda tecnica E - Tab. E1 – Ventilazione naturale (fase di stabulazione).

Cap.	Tipo apertura	Numero aperture	Regolazione
Tutti	finestre/cupolini	184 totali	Manuale/Fissa

Altre emissioni (Tab. E8 – Scheda Tecnica)

Cap.	Impianti di riscaldamento			Silos mangime			
	Sigla	Alimentazione	Potenza (kW)	Sigla	Capannone	Periodicità carico	Modalità carico
Non presenti				E1 - E7	8a-8b-9-10-11	2 volte/sett	Carico

I livelli di emissioni in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di processo, non devono superare i valori sotto riportati, calcolati sulla base della potenzialità massima di 2.137 capi (192,3 t p.v.m.), considerati limiti di riferimento:

Fasi di allevamento	Emissioni stato attuale		Emissioni stato futuro*	
	BAT Tool – Ammoniaca (t/anno di NH ₃)	BAT Tool – Metano (t/anno di CH ₄)	BAT Tool – Ammoniaca (t/anno di NH ₃)	BAT Tool – Metano (t/anno di CH ₄)
Stabulazione	2,853	19,252	2,853	19,252
Trattamento	1,585		1,585	
Stoccaggio	1,734		1,541	
Spandimento	0,356		0,356	
TOTALI	6,528		6,336	

*lo stato futuro prevede la copertura del bacino di stoccaggio n. 16A con crosta naturale

- Il livello di emissione di **ammoniaca** in atmosfera, proveniente da **ogni ricovero zootecnico**, deve sempre mantenersi inferiore al **limite prescrittivo di riferimento (BAT-AEL)** riportato nella tabella seguente :

Valori limite di emissione di NH ₃ da un singolo ricovero di suini						Intervallo limite di emissione BAT-AEL* (kg NH ₃ /posto animale/anno)
Cap.	Tipologia capo	Stabulazione	BAT	Pot. Max (n. capi)	BAT-Tool–NH ₃ (kg NH ₃ /posto animale/anno)	
8a	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P. + C.E. fessurata	30.a.0	324	1,58	0,1 – 2,6
8b	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P. + C.E. fessurata	30.a.0	328	1,58	0,1 – 2,6

**ALLEGATO - Sezione di adeguamento e gestione dell'installazione -
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

9	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P.F. + vacuum system	30.a.1	1.139	1,18	0,1 – 2,6
10	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P.F. + vacuum system	30.a.1	166	1,18	0,1 – 2,6
11	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	P.P. + C.E. piena	30.a.0	180	1,58	0,1 – 2,6

5. per il controllo della corretta gestione dell'allevamento e di applicazione delle tecniche BAT, annualmente dovrà essere verificato il rispetto dei valori limite tenendo conto dei limiti di emissioni autorizzati, e comunque non dovranno essere superati i limiti imposti come BAT-AEL dal Documento BAT Conclusions, secondo le seguenti assunzioni: per la matrice "Emissione in atmosfera da singoli ricoveri di NH₃" (BAT 30), viene considerato il ciclo accrescimento dei suini da 30 - 160 kg con verifica del rispetto dei parametri tabellari BAT-AEL per la categoria "ingrasso";
6. il monitoraggio previsto dalla BAT 23 "Emissioni provenienti dall'intero processo" e BAT 25 "Emissione nell'aria di NH₃", finalizzato a dimostrare il rispetto dei parametri emissivi autorizzati ai punti precedenti, è da effettuarsi tramite BAT-Tool, con trasmissione del rapporto, completo di tutti i dati di input, in occasione del Report annuale;
7. qualora il gestore intenda modificare l'attuale gestione degli effluenti (della quota totale o di una sola parte), è tenuto a procedere come definito al capitolo D2.1), al fine di aggiornare i dati derivanti dalle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività di spandimento. E' escluso dalla presente prescrizione l'avvio a fertirrigazione delle acque reflue di lavaggio delle strutture, che saranno gestite ai sensi del R.R. 3/2017;

EMISSIONI ODORIGENE

8. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori molesti, ovvero tale installazione, o la sua gestione, non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe tramite l'applicazione di altre BAT (oltre a quelle già in essere), la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, un progetto di adeguamento alla BAT 12. Tale istanza dovrà essere presentata entro 3 mesi dall'accertamento di casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili e/o comprovati;

BARRIERE VEGETALI

9. le alberature dovranno essere adeguatamente curate e sostituite in caso di deperimento, entro il primo periodo utile per l'attecchimento (generalmente in autunno o primavera successivi all'evento). Tali interventi vanno comunicati nel Report annuale;
10. nel caso in cui vengano eliminati i frutteti in corrispondenza con il perimetro aziendale, dovrà essere predisposta adeguata alberatura sul confine di proprietà, o alternative egualmente efficaci allo scopo;
11. l'eventuale installazione di pannelli fotovoltaici non dovrà essere in contrasto con le piantumazioni necessarie al contenimento di polveri, odori e rumore.

D2.5 - SCARICHI E PRELIEVO IDRICO

D2.5.1 - SCARICHI IDRICI

ACQUE METEORICHE - PLUVIALI

1. devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti atti a garantire il rapido e regolare deflusso dei reflui, onde evitare ristagni maleodoranti e/o proliferazione di insetti e ratti;

2. provvedere alla pulizia dei corpi recettori adiacenti ai punti di scarico;
3. le acque meteoriche ricadenti all'interno dell'alloggio della pesa dovranno essere gestite come rifiuto;

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

4. il Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte deve essere mantenuto in azienda, come allegato al Sistema di Gestione Ambientale, aggiornato e formalizzato;
5. eventuali modifiche alle superfici impermeabili scoperte e/o alle attività svolte su di esse, qualora determinino la possibilità di contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, richiedono una modifica/aggiornamento del Piano di gestione delle acque meteoriche, da comunicare preventivamente all'Autorità Competente;
6. è sempre consentito il convogliamento su suolo delle acque meteoriche da pluviali e da piazzali non soggetti a imbrattamento;
7. tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali;

ACQUE DI LAVAGGIO DELLE STRUTTURE

8. le **acque di lavaggio delle strutture**, potranno essere avviate nella linea liquami solo se rispettano le caratteristiche definite dal Regolamento regionale n. 3/2017.

D2.5.2 - PRELIEVI IDRICI

1. le fonti di approvvigionamento idrico dell'allevamento sono l'acquedotto e il pozzo aziendale avente codice 06RN01;
2. il prelievo deve avvenire secondo quanto stabilito e regolato dalla Concessione di derivazione n. 17798 del 24/11/2005 (Concessione n. RA00A0125/06RN01) rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna. La Concessione deve essere conservata presso l'allevamento unitamente ad eventuali modifiche e aggiornamenti;
3. La presente AIA non sostituisce la Concessione alla derivazione di acqua sotterranea;
4. i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti, efficienti ed accessibili; eventuali avarie devono essere annotate sul registro predisposto per l'annotazione degli interventi e delle emergenze.

D2.6 - EMISSIONI NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

D2.6.1 - RELAZIONE DI RIFERIMENTO

1. L'Azienda deve conservare le schede di sicurezza relative alle sostanze pericolose utilizzate in azienda, avendo cura di mantenerle sempre aggiornate.
2. La documentazione relativa alla pre-valutazione di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, quale la tabella indicante le tipologie di sostanze e relative quantità, e la relazione allegata, presentata ai sensi del D.M. n.104/2019, andrà mantenuta aggiornata nel tempo, a seguito di mutate condizioni di gestione delle sostanze pertinenti e dei depositi, classificazione o utilizzo delle sostanze.

A tal fine si precisa che l'Azienda è tenuta a prendere in considerazione tutte le sostanze pericolose pertinenti, utilizzate, prodotte, o scaricate, gestite per lo svolgimento dell'attività e delle operazioni ausiliarie, anche quelle eventualmente utilizzate da ditte terze, analizzandole con riferimento al sito, per stabilire se esistono circostanze che possano comportare il rilascio della sostanza in quantità tali da costituire un rischio di inquinamento, sia a seguito di una singola emissione, sia per accumulo dovuto a più emissioni.

Per «sostanze pericolose pertinenti» (articolo 3, paragrafo 18 e articolo 22, paragrafo 2, primo comma) si intendono le sostanze o miscele definite all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP) che, in virtù della propria pericolosità, mobilità, persistenza e biodegradabilità (nonché di altre caratteristiche) potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee e che vengono usate, prodotte e/o rilasciate dall'installazione.

**ALLEGATO - Sezione di adeguamento e gestione dell'installazione -
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

3. Ogni qualvolta vengano utilizzate/prodotte nuove sostanze pericolose che possano modificare quanto già valutato, dovrà essere aggiornata la Pre-relazione di riferimento e trasmessa all'Autorità Competente, completa di un aggiornamento della Scheda Tecnica C e delle schede di sicurezza dei prodotti;
4. Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di ARPAE, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l'Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest'ultima entro 12 mesi dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dalla norma vigente.

D2.6.2 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1. il gestore è tenuto ad adempiere a quanto stabilito al capitolo D1, presentando nei tempi e nelle modalità definite dalla Regione Emilia Romagna (o altro Ente competente) la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo, ai sensi dell'**art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06**.

GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

2. Fermo restando che la presente AIA **non autorizza** le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette a Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo.
3. effettuare un controllo periodico, almeno annuale, dello stato di efficienza delle vasche interrate di veicolazione liquame, delle condotte di rilancio liquami, dei sottogrigliati e dei dispositivi di rilancio (pompe, ecc), al fine di evitare ostruzioni e/o situazioni di degrado;

VASCHE DI STOCCAGGIO

4. in merito alle strutture di stoccaggio (vasche in cemento) la ditta dovrà conservare a disposizione degli enti di controllo la documentazione inerente la perizia di collaudo;
5. devono essere messe in atto tutte le modalità gestionali più idonee al fine di limitare le emissioni odorigene (tracimazione tramite tubazione sotto il pelo libero del liquame, mantenimento del pelo libero del liquame al di sotto del franco di sicurezza, ecc);
6. i pozzetti di rilancio dei liquami da e verso i bacini devono essere controllati e mantenuti in idoneo stato di manutenzione e pulizia;
7. in seguito alla realizzazione della copertura con materiale galleggiante dovrà essere verificata annualmente lo stato di manutenzione ed eventualmente provvedere al mantenimento delle idonee caratteristiche;
8. i bacini di stoccaggio dovranno essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni. La perizia dovrà essere eseguita previa completa rimozione dei liquami e dei sedimenti presenti sul fondo del bacino. La Relazione geologica/tecnica, firmata da tecnico competente, dovrà essere corredata di documentazione fotografica attestante l'avvenuta rimozione dei sedimenti e trasmessa all'Autorità Competente, almeno 30 giorni prima della scadenza di validità della precedente perizia di collaudo. La prossima perizia di collaudo è prevista nel 2025 per le vasche 19A-19B e nel 2028 per le vasche 16A-16B;
9. Ogni anno, entro il 15 Novembre, i bacini di contenimento del chiarificato dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni sulla base della potenzialità effettiva in corso, oltre il volume di franco di sicurezza. Il livello può essere misurato tramite asta graduata o sistema alternativo utile allo scopo (fisso o mobile);

PIEZOMETRI

10. tutti i piezometri presenti devono essere opportunamente numerati/identificati e dotati di idonea cartellonistica. La via di accesso e la postazione dovrà essere mantenuta libera da ostacoli e vegetazione;
11. dovranno essere rilevate le curve isofreatiche della falda ad ogni campagna di analisi dei piezometri installati;
12. prevedere controlli periodici dai piezometri delle acque sotterranee con la ricerca almeno dei seguenti parametri: pH, COD, Solidi sospesi, Cloruri, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto Ammoniacale, Fosforo, Potassio, Rame, Zinco, Coliformi totali ed Escherichia Coli.
13. Il monitoraggio dei piezometri deve essere condotto secondo le seguenti modalità:

ALLEGATO - Sezione di adeguamento e gestione dell'installazione - AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio

- per ottenere un campione piezometrico rappresentativo, ogni operazione di campionamento deve essere preceduta da un corretto spurgo del piezometro attraverso la rimozione di un adeguato volume di acqua e dell'eventuale materiale solido presente, fino al conseguimento delle seguenti condizioni: eliminazione di almeno 3-5 volumi di acqua contenuta nel pozzo, avendo calcolato preventivamente il volume di acqua contenuta nel pozzo, e stabilizzazione dei valori relativi a pH, temperatura, conducibilità elettrica, misurati in continuo durante lo spurgo.
- In occasione dei prelievi piezometrici devono essere eseguite le misure relative alla soggiacenza ed ai parametri chimico-fisici della falda;
- le date dei prelievi devono essere comunicate ad Arpae ST - Unità IPPC-VIA, con almeno 15 giorni di anticipo al fine di consentire eventuali campionamenti in contraddittorio.
- Il verbale di campionamento dovrà riportare tutte le informazioni relative allo stesso ed in particolare: le modalità di esecuzione ed i volumi prelevati nello spurgo, la data, l'orario ed il luogo di campionamento, le metodiche di prelievo, l'identificazione dei campioni e dei relativi piezometri, i volumi e le aliquote prelevate, il set di parametri analitici da determinare sul campione, i dati dei parametri chimico-fisici determinati in campo (condizioni meteo, temperatura aria, temperatura acqua, ecc..) ed eventuali trattamenti effettuati in sito, le modalità di confezionamento, conservazione e trasporto dei campioni. Tale verbale dovrà essere conservato congiuntamente al rapporto di prova analitico relativo.
- Le metodiche analitiche utilizzate per l'analisi dei campioni dovranno essere scelte tra quelle ufficiali e validate per la specifica matrice. L'utilizzo di eventuali altre metodiche dovrà essere preventivamente valutato ed autorizzato da ARPAE-ST (vedi Piano di Monitoraggio punto *D3.1.9 Monitoraggio e controllo Suolo e Acque sotterranee*).

D2.7 - EMISSIONI SONORE

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa e dai piani di zonizzazione acustica vigenti a livello comunale (attualmente per la Classe IV valori limite assoluti pari a 60 dB(A) in periodo diurno (6:00 – 22:00), e pari a 50 dB(A) in periodo notturno (22:00 – 6:00), secondo il Piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Brisighella);
2. relativamente alle sorgenti sonore individuate nel documento di valutazione d'impatto acustico (datato Agosto 2018, e integrato a Febbraio e Giugno 2019), il Gestore dovrà eseguire interventi di manutenzione periodica e programmata (con frequenza almeno annuale) al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora;
3. con **frequenza triennale** il Gestore dovrà eseguire una verifica strumentale al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio; in tale occasione dovrà essere comunicata ad ARPAE – Servizio Territoriale la data in cui verranno svolte le rilevazioni, **almeno 15 giorni prima dell'inizio di ogni misurazione**, per ottemperare a quanto previsto dall'art. 29-sexies comma 6) e art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06. Gli esiti delle misurazioni/elaborazioni effettuate dovranno essere trasmessi tramite PEC, fornendo copia conforme della documentazione, ad ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna e al Comune di competenza. La prossima perizia strumentale è prevista entro Giugno 2022;
4. ai sensi dell'art. 8 Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o di potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore, dovrà essere preventivamente prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico". Tale documentazione dovrà essere inviata ad Arpae e al Comune di competenza, unitamente all'istanza di modifica prevista;
5. i monitoraggi dovranno seguire norme tecniche emanate da enti accreditati e riconosciuti, quale la UNI 11143-5. Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 5: Rumore da insediamenti produttivi.

D2.8 - GESTIONE RIFIUTI

1. i rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione, elencati al capitolo C2.3, devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo volumetrico di cui all'art. 138, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. con smaltimento almeno una volta all'anno tramite ditta autorizzata;
2. le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente segnalate ed identificate mediante l'apposizione di idonea cartellonistica riferita ai EER dei rifiuti ivi stoccati e sottoposte a verifiche e controlli periodici al fine di garantire lo stato d'ordine e pulizia, come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
3. altri materiali non elencati al capitolo C2.3, derivanti dalle attività di manutenzione straordinaria dovranno

ALLEGATO - Sezione di adeguamento e gestione dell'installazione - AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio

essere stoccati adeguatamente e conferiti a ditte autorizzate con indicazione dei codici EER di riferimento, e riportati nel Report relativo alle attività svolte con descrizione dell'attività da cui derivano;

4. l'azienda deve mantenere traccia dei dati di produzione e trasporto rifiuti;
5. lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestito in modo da non generare in nessun modo impatti emissivi o contaminazioni del suolo o delle acque. La classificazione e la gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
6. l'eventuale raccolta di acque derivanti dalle operazioni di disinfezione dei mezzi, dovranno essere gestite come rifiuti e conferite a ditte terze autorizzate;
7. le acque derivanti dal lavaggio delle strutture, se contenenti disinfettanti e/o detergenti, dovranno essere gestite come rifiuti e conferite a ditte terze autorizzate.

D2.9 – GESTIONE EFFLUENTI

1. deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo copia aggiornata, completa in ogni sua parte anche degli allegati, e in corso di validità, della Comunicazione di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
2. i contratti di cessione a terzi degli effluenti zootecnici devono sempre essere in corso di validità e resi disponibili alle Autorità preposte al controllo. L'Azienda deve tenere copia della documentazione attestante i quantitativi ceduti e gli impianti/aziende riceventi;

D2.10 - ENERGIA

1. il gestore deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BReF "Energy efficiency";

D2.11 – SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCENDI

1. presso l'installazione dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, betonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego;
2. la procedura di gestione dell'emergenza dovrà essere tenuta in Azienda a disposizione degli organi di controllo;

D2.12 - PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

- in caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di emergenza adottato dalla Ditta;
- in caso di emergenza ambientale il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (e comunque entro 24 ore dall'evento) ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna. L'azienda deve annotare eventuali situazioni di emergenza e relativa misura di contenimento adottata;
- presso l'installazione dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, ...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 – SOSPENSIONE ATTIVITA' E GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

1. qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC ad ARPAE di Ravenna e al Comune territorialmente competente. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, fermo restando che il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale, portando gradualmente a termine, nel più breve tempo possibile, le attività di pulizia dei locali e attrezzature ausiliarie. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di

**ALLEGATO - Sezione di adeguamento e gestione dell'installazione -
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

materie prime, rifiuti, effluenti, ecc.;

2. qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve comunicare, **almeno 60 gg prima**, tramite PEC ad ARPAE di Ravenna e al Comune territorialmente competente la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di qualsiasi rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante le azioni pertinenti di seguito riportate:
 - allontanamento di tutti i capi presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - lo svuotamento delle platee in cemento, dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
 - la pulizia dei silos e delle condotte che portano il mangime ai ricoveri;
 - la pulizia dei mezzi utilizzati in azienda ;
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
 - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati, laddove presenti;
 - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo;
 - pulizia interna del serbatoio interrato di gasolio e tubazioni annesse e successive procedure, ai sensi della norma di riferimento, di rimozione con esecuzione della certificazione gas-free entro le 24 ore antecedenti, operazioni finalizzate all'inertizzazione ovvero al recupero in loco per altri utilizzi;
3. all'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'installazione dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento;
4. al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

Se da tale valutazione risulta che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, anche rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento (qualora dovuta), dovranno essere adottate le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure.

Qualora non risulti obbligato a presentare la relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso (attuale o futuro) del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività svolte.

5. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di ARPAE di Ravenna, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D.2.12 – ALTRE CONDIZIONI

D.2.12.1 – FORMAZIONE DEL PERSONALE

1. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori dovranno essere opportunamente informati e formati, in applicazione della BAT 2.b, sulle attività svolte in azienda, e periodicamente anche in merito a:
 - contenuti dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
 - prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
 - importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
 - effetti potenziali sull'ambiente derivanti dall'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;

**ALLEGATO - Sezione di adeguamento e gestione dell'installazione -
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza;
2. La documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata presso l'installazione e resa disponibile alle autorità di controllo.

D3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

1. il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
2. qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, frequenza ecc. costituisce modifica del Piano di Monitoraggio, da comunicare preventivamente e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi.;
3. il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione. In caso di rotture ai sistemi di misura si dovrà procedere al ripristino nel minor tempo possibile, dando evidenza dell'accaduto sul registro delle anomalie;
4. nel caso sia necessario procedere a perizie analitiche e campionamenti, i rapporti di prova dovranno sempre essere completi dell'elenco delle metodiche analitiche adottate per ogni parametro e dell'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali, e riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali. Laddove sia definita, la metodica da utilizzare dovrà essere quella definita nel presente atto;
5. i rapporti di prova riportanti la data, l'orario, il punto di campionamento, il risultato delle misure di autocontrollo (con relative soglie) e le caratteristiche di funzionamento dell'impianto nel corso dei prelievi, dovranno essere firmati dal responsabile dell'installazione e andranno conservati e mantenuti a disposizione degli organi di controllo competenti;
6. tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente AIA verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato;
7. l'azienda deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. **L'azienda inoltre è tenuta alla immediata segnalazione di valori fuori limite, informando ARPAE - Servizio Territoriale di Ravenna in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato, almeno 15 giorni prima dell'effettuazione del campionamento;**
8. ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine lo stesso dovrà sempre comunicare tramite PEC ad ARPAE – Servizio Territoriale, con almeno 15 giorni di anticipo, la data prevista per le rilevazioni strumentali (rumore, piezometri, odori, ecc).

PRESCRIZIONI REDAZIONE REPORT ANNUALE

1. il Report annuale relativo all'anno solare precedente va preferibilmente compilato utilizzando il format predisposto sul Portale IPPC-AIA (**Report compilato**);
2. la relazione da allegare al Report annuale deve riportare i dati del monitoraggio, e una valutazione puntuale degli stessi evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause; i rapporti analitici relativi ai campionamenti (se richiesti) andranno allegati con breve commento a riguardo; l'andamento degli indicatori di performance ed efficienza andrà valutato e commentato, anche in relazione agli anni precedenti; le tabelle riassuntive dei monitoraggi svolti dovranno essere complete delle unità di misura dei parametri analizzati; vanno fornite indicazioni puntuali in merito ai risultati dei monitoraggi periodici (allegando la documentazione di perizia tecnica) ed eventualmente indicate le date entro cui effettuare il successivo monitoraggio/verifica (eternit, rumore, odorigene, ecc); va data evidenza del rispetto dei limiti BAT-AEL e BAT-AEPL (o in alternativa del parametro di riferimento non prescrittivo), allegando documentazione relativa al calcolo effettuato (Net-IPPC, BAT-Tool, Bilancio di massa per azoto e fosforo escreti); vanno esplicitate le sostanze pericolose impiegate;
3. la registrazione annuale delle materie prime deve comprendere anche i quantitativi e tipologia di lettimi (se in uso), farmaci, disinfettanti, detersivi, carburanti, ecc. impiegati, nonché i dati connessi ai mangimi utilizzati in applicazione della tecnica alimentare BAT; devono essere riportati i quantitativi di rifiuti pericolosi prodotti nello stabilimento, nonché eventuali sottoprodotti in entrata o uscita;
4. la relazione deve inoltre contenere una verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali e alle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzatorio.

D3.1 – ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO A CURA DELL'AZIENDA

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
AZIENDA AGRICOLA CASTIGLIONI VALERIO

D3.1.1 Monitoraggio e controllo di materie prime, prodotti finiti ed effluenti

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Capi in ingresso (BAT 29.d)	Registro veterinario	Ad ogni accasamento	n. capi (t) peso vivo
Capi in uscita (BAT29.d)	Registro veterinario.	Ad ogni uscita	n. capi (t) peso vivo
Capi deceduti (BAT 29.d)	Controllo visivo e registrazione nel Registro veterinario	Quotidiana	n. capi
Mangimi in ingresso (BAT 29.e)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc), progressivamente numerati.	Ad ogni acquisto	peso (q)
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29.e)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc), progressivamente numerati.	Ad ogni acquisto	peso (q)
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Altre materie prime utilizzate (disinfettanti, detersivi, erbicidi, ecc)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, Schede di sicurezza, ecc).	Ad ogni acquisto	
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Sostanze pericolose prodotte/utilizzate	Conservazione documenti di acquisto e Schede di sicurezza	Annuale	Peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
n. cicli svolti	Registrazione nella relazione allegata al Report del n. di cicli e indicazione del n. di capi introdotti per ciascun ciclo.	Annuale	n.cicli/anno e n.capi/ciclo
Durata del ciclo	Registrazione nella relazione allegata al Report della durata di ogni ciclo (inizio e fine)	Annuale	giorni/ciclo
Effluenti prodotti e corrispettivo contenuto di azoto	Registrazione quantità totale prodotta di liquami ed effluenti palabili e contenuto di azoto nel Report annuale. Indicare nel Report anche i riferimenti della Comunicazione di utilizzazione agronomica in corso di validità	Annuale	mc liquame e kg azoto

D3.1.2 Monitoraggio e controllo consumi idrici

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Prelievo idrico da pozzo	Lettura contatore e registrazione cartacea/elettronica.	Mensile	mc
Prelievo da acquedotto	Lettura contatore e conservazione documenti di acquisto (bollette, fatture, ecc)	Alla ricezione bolletta	mc

**ALLEGATO - Sezione Piano di Monitoraggio e Controllo
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

Individuazione perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori. Registrazione solo delle situazioni anomale su apposito registro anomalie.	Quotidiano	
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici di abbeverata	Controllo visivo. Registrazione solo delle situazioni anomale su apposito registro anomalie.	Quotidiano	

D3.1.3 Monitoraggio e controllo energia e combustibili

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29.b)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc) e registrazione. Registrazione consumo totale nel Report	Alla ricezione bolletta	kWh
Consumo Metano (BAT 29.c)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc) e registrazione. Registrazione consumo totale nel Report.	Alla ricezione bolletta	mc
Consumo gasolio per autotrazione (BAT 29.c)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione su libretto UMA e del consumo totale nel Report	Ad ogni acquisto	litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione	Controllo visivo ed eventuale sostituzione. Registrazione nel caso di intervento.	Quotidiana	
Impianti elettrici	Manutenzione ordinaria	Annuale	

D3.1.4 Monitoraggio e controllo emissioni diffuse

Emissioni dall'intero processo – BAT 23

Metodo di monitoraggio: Il calcolo dell'emissione di ammoniaca, dalle varie fasi di allevamento, dovrà essere effettuato con lo strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (BAT-Tool) o altro strumento di calcolo conforme ai criteri e parametri delle BAT Conclusions di settore.

Dovrà essere data evidenza del rispetto dei parametri di riferimento (limiti non prescrittivi autorizzati sulla potenzialità massima dell'installazione) sulla base dei capi realmente introdotti nell'insediamento (potenzialità effettiva media, calcolata ai sensi del R.R. n. 3/2017).

Parametro	Fasi di allevamento	Valore di riferimento autorizzato (t/anno di NH ₃) Stato attuale	Valore di riferimento autorizzato (t/anno di NH ₃) Stato futuro*	Dato derivante dal monitoraggio
Ammoniaca	Stabulazione	2,853	2,853	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. Il rapporto di stima delle emissioni va allegato al Report.
	Trattamento	1,585	1,585	
	Stoccaggio	1,734	1,541	
	Distribuzione effluenti	0,356	0,356	

*lo stato futuro prevede la copertura del bacino di stoccaggio n. 16A tramite crostone naturale

Parametro	Valore di riferimento autorizzato (t/anno di CH ₄)	Dato derivante dal monitoraggio
Metano	19,252	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. Il rapporto di stima delle emissioni va allegato al Report.

Metodo di monitoraggio: Dovrà essere valutata la stima della **riduzione delle emissioni di ammoniaca** provenienti dall'intero processo, tramite l'applicazione delle BAT adottate in Azienda.

La Relazione allegata al Report dovrà evidenziare l'abbattimento percentuale delle emissioni interessate (azoto e fosforo totali escreti, ammoniaca e metano) rispetto all'uso di tecniche standard.

PARAMETRO	REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Utilizzo tecniche BAT nella fase di alimentazione	Conservazione dei documenti relativi alle caratteristiche del mangime (cartellini, dichiarazioni alimentarista, ecc).	Annuale	Abbattimento percentuale azoto e fosforo
Utilizzo tecniche BAT nella fase di stabulazione	Registrazioni di situazioni anomale interne ai capannoni	Quotidiana	Abbattimento percentuale NH ₃
Utilizzo tecniche BAT nella fase di stoccaggio	Registrazioni di situazioni anomale stoccaggio e linee veicolazione liquami	Quotidiana	Abbattimento percentuale NH ₃
Utilizzo tecniche BAT nella fase di spandimento	Registrazioni di situazioni anomale nelle attività di spandimento	Quotidiana durante lo spandimento	Abbattimento percentuale NH ₃

Emissioni di Azoto e Fosforo totali escreti - BAT 24

Metodo di monitoraggio: Il calcolo dell'**azoto e fosforo totali escreti** dovrà essere effettuato tramite il modello di calcolo riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (modello dell'Università di Padova) o BAT – Tool (bilancio di massa integrato).

Per la categoria suini sono previsti limiti BAT-AE_{pL}, non prescrittivi. Dovrà essere data evidenza del rispetto del parametro di riferimento (limite non prescrittivo autorizzato nel presente atto) sulla base dei capi realmente introdotti nell'insediamento (potenzialità effettiva) e delle caratteristiche del mangime utilizzato. In caso di effettuazione di più cicli, dovrà essere considerato il ciclo con introduzione di più capi (o comunque la situazione di maggior impatto).

Categoria animale	Parametro	Valore di riferimento autorizzato	Dato derivante dal monitoraggio
Suini all'ingrasso 30 – 160 kg	Azoto escreto	7,21 (kg N/capo/anno)	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio e metodo di calcolo. <u>Il rapporto di calcolo del bilancio di massa va allegato al Report.</u>
	Fosforo escreto	2,67(kg P₂O₅/capo/anno)	

Ammoniaca emessa dai ricoveri – BAT 25

Metodo di monitoraggio: Il calcolo dell'**emissione dell'ammoniaca dalla fase di stabulazione** dovrà essere effettuato con uno strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (Bat-Tool).

Per la categoria suini sono previsti **limiti prescrittivi** BAT-AEL. Dovrà essere data evidenza del rispetto dei parametri di riferimento autorizzati dell'installazione (limiti prescrittivi autorizzati nel presente atto calcolati sulla base della potenzialità massima - *kg NH₃/posto animale/anno*) fornendo i dati di calcolo sulla base dei capi realmente introdotti nell'insediamento (*kg NH₃/capo/anno*).

Valori limite di emissione di NH3 da un singolo ricovero di suini					
Cap.	Tipologia capo	BAT	Pot. Max (n. capi)	Emissione autorizzata NH ₃ (kg NH ₃ /posto animale/anno)	Intervallo limite di emissione BAT-AEL in deroga (kg NH ₃ /posto animale/anno)
8a	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	30.a.0	324	1,58	0,1 – 2,6
8b	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	30.a.0	328	1,58	0,1 – 2,6
9	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	30.a.1	1.139	1,18	0,1 – 2,6

**ALLEGATO - Sezione Piano di Monitoraggio e Controllo
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

10	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	30.a.1	166	1,18	0,1 – 2,6
11	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	30.a.0	180	1,58	0,1 – 2,6
<i>Dato derivante dal monitoraggio:</i> Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio e metodo di calcolo. <u>Il rapporto di calcolo dell'emissione di ammoniaca calcolata con BAT-Tool va allegato al Report</u>					

Polveri emesse dai ricoveri – BAT 27

Metodo di monitoraggio: Il monitoraggio dell'emissione di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico può essere stimato mediante i fattori di emissione, o tramite strumenti riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna. Per la categoria suini non sono previsti limiti prescrittivi.

Categoria animale	Capannone	Dato derivante dal monitoraggio
Suini	Tutti i Capannoni - polveri kg/a	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio, se richiesto o necessario. Indicare la metodologia utilizzata per la stima nel Report

D3.1.6 Monitoraggio e controllo Scarichi idrici

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
Manutenzione condotte/fossi a cielo aperto acque pluviali/meteoriche pulite	Controllo visivo della pulizia dei fossi e caditoie	Annuale

D3.1.7 Monitoraggio e controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
Manutenzioni delle sorgenti rumorose	Controllo visivo e manutenzione periodica finalizzata a mantenere inalterati i livelli di pressione sonora. Registrazione degli interventi e delle situazioni anomale.	Annuale
Sorgenti sonore	Verifica strumentale fonometrica del mantenimento delle corrette condizioni di esercizio e rispetto dei limiti di zonizzazione acustica. Registrazione degli interventi con relativo esito. Allegare al Report la perizia acustica effettuata.	Triennale

D3.1.8 Monitoraggio e controllo Rifiuti

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
Smaltimento rifiuti	Controllo della produzione di rifiuti e smaltimento secondo il criterio di deposito temporaneo volumetrico. Conservazione dei documenti di smaltimento. Registrazione nel Report annuale dei quantitativi prodotti suddivisi per codice EER, e in base alla loro destinazione (recupero o smaltimento).	Annuale	kg
Area di stoccaggio rifiuti e di deposito delle attrezzature e pezzi di ricambio	Marcatura dei contenitori/aree di deposito. Controllo dello stato di ordine e pulizia. Verifica della corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area dedicata.	Quadrimestrale	
Smaltimento capi	Smaltimento tramite ditta autorizzata, secondo normativa	Secondo	n.

deceduti	vigente	necessità	capi/kg
Controllo efficienza cella frigorifera capi	Manutenzione ordinaria	Annuale	

D3.1.9 Monitoraggio e controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
Vasche sottogrigliato e vasche di veicolazione liquami	Manutenzione ordinaria. Operazioni di controllo e pulizia, verifica visiva della tenuta idraulica. Registrazione di eventi anomali.	Annuale
Piezometri (Rete piezometrica) - Analisi acque sotterranee	Ricerca dei parametri: pH, COD, Solidi Sospesi, Cloruri, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto Ammoniacale, Fosforo, Potassio, Rame, Zinco, Coliformi totali, Escherichia coli.	Annuale
Rilievo deflusso di falda	Ricerca tramite controllo piezometri esistenti	Annuale

Metodiche, verifica di conformità e rispetto dei limiti

Le metodiche analitiche utilizzate per l'analisi dei campioni dovranno essere scelte tra quelle ufficiali e validate per la specifica matrice; l'utilizzo di eventuali altre metodiche dovrà essere preventivamente valutato ed autorizzato da ARPAE-ST. Per la verifica delle caratteristiche delle acque sotterranee possono essere utilizzati metodi normati quali:

Metodiche previste nel Decreto 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;

Manuale n° 29/2003 APAT/IRSA-CNR;

Metodi normati emessi da Enti di formazione UNI/Unichim/UNI EN, ISO, ISS (Istituto Superiore Sanità), Standard Methods for the examination of water and waste water (APHA-AWWA-WPCF).

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata deve essere reso noto dal laboratorio il sistema di misura e l'incertezza associata con un coefficiente di copertura pari almeno a 2 volte la deviazione standard (P95%) del metodo utilizzato.

I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. I casi particolari con l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori all'10% del limite devono essere preventivamente concordati con ARPAE. Qualora non fosse indicata l'incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il **confronto con il limite stabilito**.

Il criterio decisionale per l'analisi di conformità al valore limite di emissione in funzione dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato della Misurazione ± Incertezza di Misura") è il seguente:

- il risultato di un controllo risulta CONFORME quando l'estremo superiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta inferiore al valore limite autorizzato (VLE);
- il risultato di un controllo risulta CONFORME quando l'estremo superiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta superiore al VLE ma la misura rilevata è sotto il VLE;
- il risultato di un controllo è da considerarsi NON conforme, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta inferiore al VLE e la misura rilevata è sopra il VLE; in questo caso si dovrà procedere ad una analisi di conformità del risultato come indicato nella linea guida ISPRA 52/2009 "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura".
- Il risultato di un controllo risulta NON conforme quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta superiore al VLE. ARPAE ST per la valutazione dei propri dati analitici si è dotata di una specifica Linea Guida: "Criterio decisionale per l'analisi di conformità ad un limite di legge in funzione dell'incertezza di misura" (LG 20/DT).

I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto, se pertinenti, durante l'esecuzione del prelievo.

Per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei rapporti di prova relativi a quanto previsto nel Piano stesso, dovrà essere data

**ALLEGATO - Sezione Piano di Monitoraggio e Controllo
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

evidenza dell'incertezza estesa associata al dato analitico. Si rammenta altresì che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei Metodi ufficiali.

D3.1.10 Monitoraggio e controllo Parametri di processo

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
1. Stabulazione			
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale stato di pulizia/ristagno liquami. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliero	/
Sistema di distribuzione di acqua e mangime.	Controllo visivo del buon funzionamento, dell'assenza di perdite di materiale e della disponibilità alimentare dei capi. Controllo linee di distribuzione. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliero	/
Efficienza delle tecniche di allontanamento delle deiezioni	Controllo del corretto funzionamento del sistema e verifica dell'assenza di perdite	Giornaliero	/
Controllo della salute dei capi	Controllo visivo dei capi e del consumo alimentare. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
2. Manutenzioni, pulizia e disinfezione			
Pulizia delle superfici esterne, dei piazzali e delle aree di carico/scarico (silos, ecc)	Controllo visivo di assenza di tracce e di materiale disperso (mangime, polveri, effluenti, ecc). Modalità operative secondo Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento aree esterne, laddove applicabile. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	
Controllo delle piantumazioni arboree	Controllo visivo dello stato della vegetazione ed eventuale ripristino /sostituzione. Registrazione degli interventi.	Semestrale	
Aree verdi di pertinenza aziendale	Verifica ed eventuale ripristino delle aree verdi di pertinenza dell'allevamento	Semestrale	
Interventi di derattizzazione	Controllo visivo degli argini dei lagoni e zone di pertinenza allevamento. Controllo presenza dei bocconi. Registrazione degli interventi.	Secondo necessità	
Applicazione di insetticidi/moschicidi	Trattamenti moschicidi con trappole alimentari e se necessario con insetticidi. Registrazione degli interventi.	Secondo necessità	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo dell'integrità delle coibentazioni, dell'assenza di umidità, dello stato di pulizia generale interna	Annuale	
Controllo sistema di condizionamento dei locali (apertura finestre e sistema ventilazione)	Controllo della funzionalità. Registrazione in caso di eventi anomali.	Annuale	
3. Formazione del personale			
Argomento	Modalità di svolgimento e Controllo	FREQUENZA	
Formazione del personale (BAT 2b)	Formazione del personale tramite corsi interni e/o esterni, sulla base almeno degli argomenti indicati al paragrafo D.2.12.1. Conservazione dei documenti attestanti la formazione. Registrazione sul Report annuale delle attività, specificando l'argomento trattato.	Annuale	

D3.1.10 Monitoraggio e controllo Gestione effluenti zootecnici

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA
1. Stoccaggio		

**ALLEGATO - Sezione Piano di Monitoraggio e Controllo
AIA Azienda Agricola Castiglioni Valerio**

Condotte e pompe di rilancio, linee veicolazione liquami	Manutenzione ordinaria. Operazioni di controllo e pulizia, verifica visiva della tenuta idraulica. Registrazione di eventi anomali.	Giornaliera
Riempimento bacini di stoccaggio (liquame)	Verifica tramite asta graduata (o sistema alternativo) del livello di riempimento. Conservare materiale fotografico. Riportare nella relazione Report eventuali anomalie	Annuale Entro il 15 Novembre
2. Trasporto		
Condizioni operative dei mezzi (copertura, tenuta e pulizia)	Controllo visivo mezzi di trasporto animali e deiezioni	Ad ogni uscita/cessione
3. Utilizzo/Cessione effluenti		
PARAMETRO	Modalità di monitoraggio e registrazione	Frequenza
Effluenti utilizzati/ceduti a terzi per uso agronomico	Registrazione quantità ceduta, ai sensi del Regolamento Regionale n.3/2017. Conservare documenti comprovanti la gestione degli effluenti (contratti di cessione validi e firmati, Comunicazione Utilizzazione agronomica aggiornata, registro cessioni, ecc). Registrazione nel Report annuale delle quantità usate/cedute.	Annuale

D3.1.11 – Indicatori di prestazione

Metodo di monitoraggio: Presentare annualmente tramite Report la tabella aggiornata con i valori degli indicatori di prestazione, confrontandoli con quelli degli anni precedenti al fine di trarne idonee valutazioni.

Indicatore di prestazione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza
Consumo di acqua su unità di prodotto	litri/capo	Consumo acqua totale/n.capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Consumo energetico specifico (En. Elettrica) per ciascun combustibile e fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Consumo energia elettrica totale/n.capi effettivi allevati nell'anno (per ogni combustibile/fonte)	Annuale
Consumo energetico specifico (En. Termica) per ciascun combustibile e fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Consumo energia termica totale/n.capi effettivi allevati nell'anno (per ogni combustibile/fonte)	Annuale
Consumo energia totale	Wh/capo/giorno	Consumo energia termica totale/n.capi effettivi allevati/giorno	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	kg rifiuti prodotti/capo	Quantità rifiuto prodotto/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Produzione di effluenti specifica	m ³ /capo	Quantità reflui prodotti/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Quantità di mangime utilizzato per unità di prodotto	kg/capo	Consumo mangime totale/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Capi morti	% capi	% del tasso di mortalità dei capi	Annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

Criteri generali per il monitoraggio:

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentono l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggio rifiuti, mantenendo libero ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo;
3. I **controlli quotidiani** dovranno essere registrati su apposito registro qualora si verificano anomalie;
4. I **controlli che prevedono frequenze superiori** devono essere registrati al momento del rilievo, qualora sia prevista la registrazione;
5. Per le attività di autocontrollo che non hanno obbligo della registrazione, il gestore s'impegna a comunicare all'amministrazione competente gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali. Tali comunicazioni devono essere inviate unitamente al Report annuale;
6. In occasione della **verifica strumentale del mantenimento dei livelli di pressione sonora** delle sorgenti individuate, prevista dal Piano di Monitoraggio, il gestore dovrà **comunicare ad ARPAE – Servizio territoriale di Ravenna, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui verranno svolte le rilevazioni**;
7. In occasione di **campionamenti** (matrice acque, odori, effluenti, ecc) il gestore dovrà **comunicare ad ARPAE – Servizio territoriale di Ravenna, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui verranno svolte le rilevazioni**.

D3.3 – CONTROLLI PROGRAMMATI E LORO COSTO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'organo di controllo (ARPAE – ST di Ravenna), effettua una visita ispettiva, con frequenza stabilita da specifico atto regionale (attualmente è vigente la DGR n. 2124/2018), che prevede una frequenza **TRIENNALE** mirata a:

1. verifica del corretto svolgimento degli adempimenti prescritti nel Piano di Adeguamento e Miglioramento (paragrafo D1);
2. verifica del corretto svolgimento dei monitoraggi richiesti nel Piano di Monitoraggio (Capitolo D3 e relativi paragrafi)
3. verifica della documentazione relativa le verifiche, le analisi, i controlli prescritti per le varie matrici ambientali;
4. verifica delle corrette modalità di gestione degli scarichi, anche ricorrendo ad eventuale prelievo;
5. controllo delle attività di monitoraggio generali previste per tutte le matrici identificate e del loro corretto svolgimento attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati relativi al consumo di risorse idriche, materie prime di servizio e/o ausiliarie, rifiuti e dati relativi ai prodotti finiti;
6. verifica del controllo periodico che la ditta deve effettuare sulle emissioni sonore; nel caso di modifiche impiantistiche che prevedono l'inserimento di nuove e significative fonti di emissioni sonore, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, è prevista una verifica ispettiva mirata anche con eventuali misurazioni;
7. modalità di gestione dei rifiuti: modalità di gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, documenti relativi lo smaltimento/recupero;

La frequenza di svolgimento della visita ispettiva è da ritenersi indicativa e comunque da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei Report annuali che il Gestore è tenuto ad elaborare e presentare come stabilito dalla presente AIA.

Qualora fosse necessario l'impiego di particolari attrezzature o dispositivi di protezione ai fini della sicurezza, per agevolare lo svolgimento dell'intervento di campionamento o ispezione, tale attrezzatura o DPI dovrà essere tenuta a disposizione dei Tecnici di Arpae.

Le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'Organo di Vigilanza (ARPAE - ST) previste nel Piano di Controllo dell'impianto sono a carico del gestore e saranno determinate secondo quanto previsto nel Piano stesso. Il corrispettivo economico relativo al piano di controllo verrà valutato in base alle tariffe fissate dalla normativa vigente di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008, come adeguato e modificato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 e smi (DGR n. 155/2009 e DGR n. 812/2009). Il versamento dovrà essere effettuato a favore di ARPAE ER secondo le modalità opportunamente comunicate dalla SAC di Ravenna.

E – RACCOMANDAZIONI GESTIONALI

Di seguito vengono riportate le indicazioni di carattere gestionale e di comunicazione dati che non si ritengono avere effetti significativi sulle emissioni nell'ambiente, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, per cui non risulta necessaria l'imposizione della prescrizione.

Tuttavia si consiglia all'azienda di adottare tali procedure e fornire i dati richiesti per favorire la migliore gestione e la migliore attuazione delle condizioni espresse nella presente autorizzazione.

1. Il gestore deve mantenere, per quanto possibile, idoneo presidio alle aree di pertinenza dell'allevamento;
2. Devono essere svolte con regolarità le operazioni di sfalcio dell'erba di tutti i fossi confinanti l'allevamento;
3. L'attività deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e la popolazione;
4. Il gestore deve comunicare, insieme al Report annuale di cui al precedente punto D2.2, eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione;
5. La relazione allegata al Report NON è la corretta modalità per la comunicazione da parte del gestore di tempistiche di adeguamento, istanze di proroga, comunicazione di avvenuto adempimento delle prescrizioni, comunicazioni di modifica in generale. Tali comunicazioni vanno sempre trasmesse tramite PEC o tramite il Portale IPPC-AIA, qualora si trattassero di comunicazioni di modifica dell'AIA;
6. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio la Ditta dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi;
7. Relativamente alle **coperture in cemento – amianto**, si prende atto del cronoprogramma di bonifica trasmesso in data 20/01/2016 (Prot. QAS_2015_000264 - ns. prot.801/2016 del 27/01/2016) e successivamente aggiornato in seguito alle verifiche effettuate nel 2018, e riportate nella documentazione di Riesame dell'AIA del 08/03/2019, che prevede i seguenti interventi:
 - Per le coperture in stato di conservazione “Scadente” (C-Infermeria, C- Parchetto infermeria, E - infermeria) bonifica della copertura entro il 31/12/2021;

Fermo restando che il gestore è chiamato a rispettare il cronoprogramma di bonifica delle coperture, e che dovrà rapportarsi con il preposto Servizio dell'Azienda USL della Romagna, si fa presente che:

- Per quanto riguarda le coperture in stato “discreto” (F- ex gestazione, G - Magronaggio, G tettoia magronaggio) il gestore è tenuto ad effettuare con **periodicità Triennale** una perizia sullo stato di conservazione e con **periodicità annuale** una verifica visiva della copertura;
 - Per quanto riguarda le coperture in stato “scadente” il gestore è tenuto ad effettuare con **periodicità Annuale** una perizia sullo stato di conservazione fino alla fine dei lavori previsti dal cronoprogramma.
 - Le verifiche sullo stato di conservazione devono essere allegate al Report annuale, nonché trasmessa all'organo competente (AUSL) per le dovute verifiche. La perizia deve essere conservata e resa disponibile agli organi di vigilanza. Eventuali inottemperanze saranno segnalate all'ente competente per le dovute verifiche e atti di competenza;
 - Nel Report dovrà essere data informazione dello stato di avanzamento dei lavori fissati nel cronoprogramma;
 - Qualora si riscontrasse un peggioramento di una o più coperture, dovranno essere attivate presso l'organo competente le dovute procedure definite dalla norma vigente, dandone altresì tempestiva comunicazione ad ARPAE tramite PEC, eventualmente rivedendo l'ordine degli interventi già previsti per la bonifica;
8. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione. In particolare si raccomanda di rendere disponibili agli enti di controllo, in fase ispettiva, la seguente documentazione:
 - Planimetria generale dell'installazione, con evidenza delle aree impermeabili, alberature, scarichi e relativi trattamenti;
 - Planimetria delle aree di stoccaggio materie prime e rifiuti;
 - Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici ed eventuale ultima modifica;
 - Contratto e registro di cessione e a terzi degli effluenti (in corso di validità), e dello spandimento se effettuato;
 - Registri relativi al controllo dei consumi di acqua ed energia;
 - Documenti di acquisto di materie prime, farmaci, ecc;
 - Registro degli interventi di manutenzione ordinaria e programmata;
 - Registro di annotazione delle anomalie riscontrate e relativo intervento di ripristino;

- Registro relativo gli esiti degli interventi di manutenzione delle sorgenti sonore;
 - Sistema di Gestione Ambientale (a far data dal 21/02/2021), completo di tutti gli allegati (Piani aziendali di gestione emergenze, aree impermeabili scoperte, ecc);
 - Copia dei Report annuali e rispettivi allegati.
8. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;
9. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
10. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di: a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia; b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi; c. ottimizzare i recuperi comunque intesi; d. diminuire le emissioni in atmosfera.
11. **Dichiarazione E-PRTR** : Il gestore, **entro il 30 aprile di ogni anno**, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

I soggetti obbligati alla comunicazione ai sensi dell'allegato I del Regolamento CE n.166/06 devono dichiarare annualmente l'emissione in aria, acqua e suolo, il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e il trasferimento fuori sito di rifiuti per quantitativi superiori al valore di soglia di cui all'allegato II del Regolamento CE n. 166/06.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.